

ANTIGONE ONLUS

WWW.ANTIGONE.IT
SEGRETERIA@ANTIGONE.IT



ANTIGONE
PER I DIRITTI E LE GARANZIE NEL SISTEMA PENALE

PRENDIAMOCI LA LIBERTÀ

COSA FARE UNA VOLTA FUORI DAL CARCERE
LA GUIDA REGIONALE DI ANTIGONE

PUGLIA

COS'È UNA GUIDA AL RILASCIO?

Questa guida è stata realizzata come strumento di supporto per persone prossime al fine pena, con lo scopo di fornire informazioni utili per orientarsi fuori dal carcere. All'interno di questo documento, troverai diverse sezioni con informazioni e contatti utili. Abbiamo provveduto a verificare la maggior parte delle risorse, è tuttavia possibile che alcune realtà indicate nella guida siano nel tempo diventate inattive o non disponibili.

CHI SIAMO

Dal 1991 l'Associazione Antigone promuove una cultura della legalità penale, ispirata ai principi del garantismo e del pieno rispetto dei diritti umani. Dal 1998, coordina l'Osservatorio sulle condizioni di detenzione in Italia, autorizzato dal Ministero della Giustizia ad accedere in tutte le carceri italiane. Ogni anno Antigone pubblica un rapporto sulle condizioni di detenzione; ogni due anni un rapporto sulla giustizia minorile.

Nel 2008 Antigone ha costituito il Difensore Civico delle persone private della libertà, un ufficio composto da volontari incaricati di fornire supporto da remoto per problematiche legate all'esecuzione della pena. Antigone ha inoltre diversi Sportelli di informazione legale all'interno di numerosi Istituti penitenziari.

ASSOCIAZIONE ANTIGONE
Via dei Monti di Pietralata 16 -
00157 - Roma

Tel. +39 064511304

segreteria@antigone.it

DIFENSORE CIVICO
Via dei Monti di Pietralata 16 -
00157 - Roma

Tel. +39 064511304
(venerdì dalle 10:00 alle 14:00)

difensore@antigone.it

INDICE

SERVIZI ASSISTENZIALI	1 - 6
CASA	7 - 8
LAVORO	9 - 16
SCUOLA E FORMAZIONE	17- 18
SALUTE	19 - 22
DIPENDENZE	23 - 24
AFFETTIVITÀ	25 - 26
GENITORIALITÀ	27 - 28
DOCUMENTI	29 - 35
QUESTIONI DI GIUSTIZIA	36 - 42

SERVIZI ASSISTENZIALI

Art. 23 del D.P.R. n. 616/77, art. 2 legge n. 328/00

Il servizio di sostegno materiale alle persone in difficoltà è solitamente garantito dagli uffici pubblici di prossimità (uffici per le politiche sociali dei Comuni). Puoi recarti al tuo comune di riferimento per chiedere di essere aiutato subito dopo il rilascio. Puoi cercare informazioni anche online, digitando domande come: “politiche sociali ex detenuti” o “reinserimento ex detenuti”, e aggiungendo il nome del tuo comune o provincia di riferimento. Anche alcuni enti privati offrono attività di sostegno per soddisfare i bisogni primari: sono istituzioni caritatevoli che mettono a disposizione strutture e risorse.

SERVIZI DI PRIMA NECESSITÀ

Alcuni enti mettono a disposizione servizi di prima necessità per chi non ha la possibilità di disporre autonomamente. Esistono mense, centri di distribuzione di pasti o vestiti, luoghi dove potersi lavare e usare il bagno alternativi alla strada, di cui puoi usufruire se sei in difficoltà. Qui sotto segnaliamo alcuni enti che offrono questi servizi a chi è indigente nella regione Puglia.

CROCE ROSSA ITALIANA - CRI

Andria	Viale dei Comuni di Puglia, 100, 76123 Andria (BT) 390883552001; andria@cri.it
Bari	Viale Domenico Cotugno, 47, 70100 Bari (BA) 390805788011; bari@cri.it
Barletta	Via Artemisia Gentileschi, 24, 76121 Barletta (BT) 390883888159 ; 393892050345; barletta@cri.it
Brindisi	Via Nazario Sauro, 72100 Brindisi BR 390831526923; brindisi@cri.it
Foggia	Via Cimaglia, 6, 71121 Foggia FG 390881721730; segreteria.comitato@crifoggia.it
Lecce	Viale dell'Università, 33, 73100 Lecce LE 0832301444; puglia@cri.it (sede regionale)
Lecce	Viale dell'Università, 33, 73100 Lecce LE 390832308018; lecce@cri.it (sede locale)
Taranto	Via Lago di Bracciano, 11, 74121 Taranto TA 3491929683; taranto@cri.it

Al link <https://gaia.cri.it/informazioni/sedi/> puoi trovare i riferimenti di tutti i comitati regionali e territoriali della CRI

CARITAS

Andria	Via E.De Nicola 15 Andria 76123 (BT) 0883590121; andriacaritas@libero.it
Bari	Via dei Gesuiti 20 Bari 70122 (BA) 0805237311; direttore@caritasbaribitonto.it
Brindisi	Via Conserva 39 Brindisi 72100 (BR) 0831527748; caritasbrindisi@gmail.com
Foggia	Via Campanile 8 Foggia 71121 (FG) 0881776835; caritas.fg@tiscali.it
Lecce	Piazza Duomo 5 Lecce 73100 (LE) 0832244767; segreteria@caritaslecce.it
Taranto	Vico I Seminario 17 Taranto 74121 (TA) 0994714915; caritas@diocesi.taranto.it

BANCO ALIMENTARE

Taranto	Via Blandamura 56 - 74121 Taranto (TA) 0997792506 info@puglia.bancoalimentare.it
---------	---

COMUNITÀ DI SAN'T EGIDIO

Bari	Via Amendola, 128/1 - 70126 Bari (BA)3452161719com-santegidio.bari@libero.it
------	---

Inoltre per la Regione Puglia ti segnaliamo anche:

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

BT

Via Vecchia Barletta 206/208 - 76123 Andria (BT)

Contatti: 0883 820562; puglia@misericordie.org; www.misericordiepuglia.it

BA

Pronto Intervento Sociale

Contatti: 800093470; pis@coopcaps.it

REDDITO ALIMENTARE

In alcuni capoluoghi italiani è stata avviata la sperimentazione del Reddito Alimentare, una misura che consiste nella distribuzione gratuita di pacchi alimentari in favore di persone in povertà assoluta.

A soggetti presenti negli elenchi delle Organizzazioni partner Territoriali della distribuzione del programma FEAD e ad altri soggetti segnalati dai servizi sociali territoriali competenti o da altre organizzazioni del Terzo Settore che operano sul territorio.	A CHI SPETTA?
Il cibo invenduto dai supermercati viene recuperato e usato per realizzare dei pacchi alimentari, che sono prenotabili attraverso un'app o consegnati a casa delle persone fragili.	COME FUNZIONA?
La sperimentazione è attiva dall'estate 2023 anche in Puglia nella città metropolitana di Bari .	DOVE
<ul style="list-style-type: none"> • Con prenotazione tramite app; • Rivolgendoti ai comuni delle Città Metropolitane coinvolte; • Con l'aiuto di soggetti del Terzo Settore che aderiscono all'iniziativa. 	COME RICHIEDERLO?



Per la piena operatività del Reddito Alimentare serve la pubblicazione dell'avviso che dà il via ai progetti comunali. Per rimanere aggiornato controlla questo link: <https://www.ticonsiglio.com/reddito-alimentare/>

CONSOLATI E AMBASCIATE

Se non sei un cittadino italiano e vuoi ottenere assistenza, puoi provare a chiedere sostegno al tuo Paese, recandoti ai Consolati o alle Ambasciate della tua nazione.

Qui ti lasciamo il link con i riferimenti di tutti i consolati e le ambasciate presenti in Puglia, ma se vuoi ampliare la ricerca potrai farlo semplicemente inserendo la zona territoriale di tuo interesse nella barra di ricerca apposita nel sito:

<https://www.paginebianche.it/puglia/consolato.html>

CARTE RICARICABILI

CARTA RISPARMIO SPESA

La Carta risparmio spesa ha un valore di 382,5 euro per ciascun nucleo familiare e serve per aiutare le famiglie italiane più povere e svantaggiate con ISEE inferiore a 15 mila euro.

La carta è utilizzabile SOLO per acquistare beni di prima necessità.

COME AVERLA?	Non serve presentare domanda, i beneficiari vengono individuati dall'INPS. I Comuni poi inviano una comunicazione ai cittadini idonei che poi potranno recarsi ad un ufficio postale per ritirare la carta.
REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione di tutti i componenti del nucleo familiare all'Anagrafe comunale; • Certificazione ISEE (vedi "Documenti") valida, inferiore a 15 mila euro annui.

CARTA ACQUISTI

La Carta Acquisti è per chi si trova in situazione di difficoltà economica e ha compiuto 65 anni oppure ha figli di età inferiore ai 3 anni. Ha un valore di 40 euro mensili e serve per pagare le spese alimentari, sanitarie o le bollette.

COME AVERLA?	Non serve presentare domanda, i beneficiari vengono individuati dall'INPS. I Comuni inviano, in seguito, una comunicazione ai cittadini idonei che poi potranno recarsi ad un ufficio postale per ritirare la carta.
REQUISITI	<ul style="list-style-type: none"> • Essere di età non inferiore ai 65 anni o avere un figlio minore di 3 anni; • Essere cittadini italiani regolarmente iscritti all'Anagrafe comunale; • Avere un ISEE inferiore ai 7640,18 euro.

GUIDA PER LA RICHIESTA

- 1 Se sei in possesso dei requisiti puoi richiedere la Carta Acquisti compilando i moduli e presentandoli in un ufficio postale. La domanda non ha una scadenza e la Carta è valida per un periodo pari a un anno.

MODULO
65+

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Carta-Acquisti/Documents/Modulo-carta-acquisti-anziani-2023.pdf>

MODULO
BIMBI < 3

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Carta-Acquisti/Documents/Modulo-carta-acquisti-bambini-2023.pdf>

- 2 Oltre al modulo devi presentare la seguente documentazione:
 - Originale e copia del documento di identità del richiedente;
 - Attestazione ISEE valida;
 - Solo in caso di delega servono l'originale e la copia del documento di identità del delegato.
- 3 Una volta presentata la domanda l'ufficio postale la trasmette all'INPS che verifica l'idoneità. Se la tua domanda viene accolta, riceverai una comunicazione per andare a ritirare la Carta.

Per altre informazioni puoi chiamare il numero verde di Poste Italiane: **800666888** o dell'INPS: **803164**

SERVIZI SOCIALI

Avere le informazioni giuste al momento giusto è un livello essenziale di assistenza, perciò è stato istituito il segretariato sociale, uno spazio di ascolto, informazione e orientamento dove gli assistenti sociali sono a disposizione dei cittadini. Il cittadino che vuole conoscere quali possibilità ci sono per lui in termini di opportunità, servizi e prestazioni sociali, si rivolge all'assistente sociale comunale o ad altri soggetti come associazioni, patronati, enti assistenziali, per saperne di più.

SEGRETARIATO SOCIALE

I servizi sociali comprendono una serie di prestazioni, solitamente a titolo gratuito, con lo scopo di ridurre i disequilibri sociali ed economici nella società e garantire i diritti sociali fondamentali. I servizi sociali intervengono in termini di assistenza per anziani, situazioni familiari delicate, persone non autosufficienti, soggetti disabili, minori e per l'inclusione sociale di soggetti in condizioni di povertà. L'assistenza erogata dai Servizi Sociali è amministrata dai Comuni, secondo la Costituzione Italiana.

L'assetto organizzativo del servizio varia a seconda della dislocazione territoriale. Qui ti segnaliamo alcuni riferimenti nelle province della Puglia:

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Piazza Trieste e Trento (Palazzo degli Uffici) - Andria (BT)	0883290325 sociosanitario@cert.comune.andria.bt.it
Bari	Piazza Gianmarko Bellini 1 70128 - Bari - Palese	0805776029 – 6030 – 6028 – 6032 – 6040 segrsoccirc1.comunebari@pec.rupar.puglia.it; municipio5@comune.bari.it
Barletta	Piazza Aldo Moro, 16 - Barletta (BT)	0883516758; 0883516743; 3512444060 ; 3512454642 dirigente.servizisociali@comune.barletta.bt.it
Brindisi	Via Grazia Balsamo - Brindisi (BR)	0831229826 - 0831229818 - 0831229800 serv.soc@comune.brindisi.it
Foggia	Via Fuiani 16- 71121 Foggia (FG)	0881792832 servizisociali@comune.foggia.it
Lecce	Via Pistoia ang. Via S.Massimiliano Kolbe - 73100 Lecce (LE)	800.724292; 0832452870; 0832682892; 0832682894 segretariatosociale@ambitoterritorialesocialelecce.it serviziosociale@ambitoterritorialesocialelecce.it
Taranto	Via Lazio, 45 - Taranto (TA)	0994581741 - 783 segreteria.servizisociali@comune.taranto.it
Trani	CORSO IMBRIANI 191/B - 70059 Trani (BT)	ufficio.servizisociali@comune.trani.bt.it 3533061614 ; 0883581105 (Segretariato); 0883581115 - 16 - 17 - 21 (Servizi Sociali)
	Via Tenente Luigi Morricò 2 - 76125 Trani (BT)	0883581105 ufficio.servizisociali@comune.trani.bt.it

ALTRI LINK UTILI

A questo link puoi trovare tutte le strutture e i servizi che erogano prestazioni socio-sanitarie suddivisi per comune, provincia, distretto sociale, tipo di servizio, tipo di destinatari, autorizzati dalla Regione Puglia: www.servizisocialipuglia.it

Il Comune di Andria ha uno sportello telematico che raggruppa tutte le tipologie di assistenza offerte dai Servizi Sociali comunali, che ti può indirizzare al meglio sul territorio. Lo trovi al link <https://sportelloamico.comune.andria.bt.it/activity/54>

Il Comune di Lecce ha attivato un numero di telefono per contattare gli uffici del settore "Servizi Sociali - Welfare": 3398759035

INVALIDITÀ CIVILE

A CHI SPETTA?

Alla persona affetta da una minorazione di tipo fisico, psichico o sensoriale, con una riduzione permanente della capacità lavorativa che viene espressa in percentuale di almeno 1/3 (33%).

Ai minorenni e agli ultra 65enni con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della loro età.

L'invalidità civile non riguarda gli invalidi per cause di lavoro, di guerra, di servizio, le persone non vedenti e le persone non udenti che invece godono di benefici diversi. Oltre ai cittadini italiani, se sono regolarmente residenti in Italia, hanno diritto all'invalidità civile anche: rifugiati, apolidi, cittadini di San Marino, cittadini dei Paesi UE, stranieri di Paesi extra-UE con permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, stranieri regolarmente soggiornanti, titolari del permesso di soggiorno di almeno 1 anno.

COME RICHIEDERLA?

- 1 Prima di inviare la domanda occorre essere in possesso del certificato compilato on line da un medico abilitato.
- 2 A questo punto per presentare la domanda è possibile rivolgersi alla sede del patronato più vicino.
- 3 Successivamente l'interessato riceverà indicazioni per sottoporsi alla visita, effettuata per i malati oncologici entro 15 giorni dall'invio della domanda.
- 4 Alla fine dell'iter sanitario, l'INPS invia al richiedente il verbale relativo all'esito degli accertamenti.
- 5 Il patronato verifica la correttezza delle valutazioni sanitarie e amministrative e valutano le eventuali azioni per tutelare l'interessato.

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti a qualsiasi patronato. Se non ne hai già uno di fiducia, a questo link per esempio trovi l'elenco delle sedi Inca-Cgil <https://www.inca.it/dove-siamo/sedi-in-italia.html>

ASSEGNO SOCIALE

È una prestazione assistenziale erogata a favore di soggetti in condizioni economiche disagiate e con redditi inferiori alle soglie previste annualmente dalla legge.

A CHI SPETTA?

Se sei cittadino italiano, devi:

- essere residente in Italia
- aver compiuto 67 anni.

Se non sei cittadino italiano, devi:

- essere residente in Italia
- avere il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo
- dimostrare di aver soggiornato legalmente in Italia da almeno 10 anni
- aver compiuto 67 anni di età.

Ai fini della determinazione dell'importo occorrono:

- I redditi di qualsiasi natura (anche assegni alimentari in caso di separazione o divorzio)
- Le pensioni di guerra
- Viene esclusa la casa di abitazione

L'importo dell'assegno sociale è al massimo di 503, 27 euro. Viene erogato per 13 mesi alle persone senza alcun reddito.

CASA

Art. 25 della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo

Uscire dal carcere pone spesso il problema della ricerca di una casa in cui tornare. Per questo problema, determinante nella vita di una persona, i servizi pubblici e, in particolare, gli assessorati alle politiche sociali dei vari Comuni, hanno proposto varie soluzioni.

CASE POPOLARI

Puoi fare richiesta presso il tuo Comune di residenza o di lavoro per una casa popolare. Puoi presentare la domanda quando vuoi, tuttavia le graduatorie per l'assegnazione sono create solo al momento della pubblicazione di un bando. Servono dei requisiti per presentare la domanda, mentre altre condizioni personali ti permettono di salire più in alto in graduatoria. Sarebbe impossibile elencarli tutti; tuttavia situazione economica, figli minori a carico e/o familiari con invalidità a carico ne rappresentano alcuni. Sulla pagina web del tuo Comune troverai informazioni dettagliate, puoi digitare online "requisiti domanda casa popolare comune di ..." e inserire il nome del tuo Comune.

Alcuni documenti ti saranno essenziali per fare richiesta:

- Documento d'identità valido (portane una o due fotocopie)
- Modello ISEE compilato (puoi farlo al CAF)
- Eventuale certificazione di invalidità (tua o di un familiare)

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti a qualsiasi CAF. Se non ne hai già uno di fiducia, a questo link per esempio trovi l'elenco delle sedi CAF-Cgil:

<https://www.caafcgilpuglia.it/sedi/>

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
BARI	Via di Cagno, 32 (Bari)	0805648532 bari@caafcgilpuglia.it
BARLETTA - TRAPANI - ANDRIA	Via Guido Rossa, 17 (Andria)	0883569549 bat@caafcgilpuglia.it
BRINDISI	Via P. Togliatti, 52 (Brindisi)	0831515796 brindisi@caafcgilpuglia.it
TARANTO	Via Val D'Aosta, 8 (Taranto)	taranto@caafcgilpuglia.it
LECCE	Via M. Buonarroti, 14 (Lecce)	0832218911 lecce@caafcgilpuglia.it
FOGGIA	via della Repubblica, 9 (Foggia)	0881351011 lecce@caafcgilpuglia.it

COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

Le comunità di accoglienza sono strutture destinate all'assistenza e cura di persone con problematiche psicosociali che garantiscono un'accoglienza di tipo familiare, con caratteristiche diverse a seconda degli utenti ospitati. È un servizio residenziale e semiresidenziale, gestito esclusivamente da operatori che turnano 24/7.

Qui puoi trovare un elenco delle case di accoglienza in Italia, ma non è aggiornato.

Alcune potrebbero, pertanto, non essere attive:
<http://www.ristretti.it/salvagente/generali/case.htm>

A questo link puoi trovare un documento con un elenco delle strutture di accoglienza sul territorio italiano. Sono principalmente per stranieri, ma puoi chiamare e verificare se accolgono persone in altre situazioni di disagio sociale:

<https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/site/s/default/it/assets/files/26/censimentostranieri.pdf>

IL CNCA

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza è un'associazione di promozione sociale a cui aderiscono 260 organizzazioni presenti in quasi tutte le regioni italiane, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, di volontariato, enti religiosi. È presente in tutti i settori del disagio e dell'emarginazione, con l'intento di promuovere diritti di cittadinanza e benessere sociale.

Via di S. Maria Maggiore
148 - 00184 Roma

Tel: 390644230403
Email: segreteria@cnca.it
Link: www.cnca.it

Di seguito ti segnaliamo alcune Case di Accoglienza presenti sul territorio pugliese aderenti al CNCA che accolgono anche persone ex-detenute:

PROVINCIA	CASA	INDIRIZZO	CONTATTI
Bari	Teseo	Strada Provinciale per Monopoli, 29/a Conversano (BA)	0804086322 coop.teseo@libero.it comunitateseo@gmail.com
Barletta	Comunità Oasi 2 San Francesco	Via Pedaggio S.Chiera, 57/bis Trani (BT)	0883582384 - 0883580546 segreteria@oasi2.it
Brindisi	Centro Diurno San Vincenzo (Suore)	Piazza Duomo, 6 - 72100 Brindisi (BR)	0831521068
	Comunità Residenziali Sacro Cuore	Via Matarano, 1 - 72015 Fasano (BR)	0804413037 sacrocuore.fasano@email.it www.sacrocuorefasano.net
Foggia	Arci Progetto "Welcom-Ing"	Via della Repubblica 54 - Foggia (FG)	0881776209
Lecce	Centro Giovanile "Mons. Amigo"	Lecce (LE) Via Per Arnesano Km. 4	0832323093
	Suore Discepole Del Sacro Cuore	Via Per Monteroni, 9 - Lecce (LE)	0832323706
Taranto	Comunità Educ. San Giuseppe	Via Alcide De Gasperi, 12 - 74020 San Marzano Di San Giuseppe (TA)	099/9574213 istitutosangiuseppe@scuolamaterna.info.191.it

LAVORO

Artt. 1 e 36 della Costituzione

Una volta fuori dal carcere è necessario ricostruire la rete sociale intorno a sé anche attraverso il lavoro, il quale permette di avere una disponibilità economica che può agevolare il reinserimento sociale. Lo Stato è consapevole dei pregiudizi e delle difficoltà per le persone ex detenute, per questo la popolazione delle carceri rientra tra le categorie svantaggiate per le quali sono previste agevolazioni.

LISTE DI DISOCCUPAZIONE

Per accedere a qualsiasi tipo di assunzione, è indispensabile essere iscritti alle liste di disoccupazione. Le persone già iscritte prima della reclusione devono consegnare il documento che la attesta (ex tesserino rosa) alla Direzione, che provvederà a segnalare lo stato di detenzione affinché la persona detenuta non perda l'anzianità d'iscrizione. Per iscriversi dall'interno dell'Istituto Penitenziario, gli interessati devono presentare richiesta all'operatore preposto e procurarsi i documenti indicati qui sopra.

- Codice fiscale
- Documento di identità
- Libretto di lavoro (all'Ufficio Anagrafe del Comune, o agli sportelli anagrafici dell'Istituto Penitenziario)
- Eventuali attestati di qualificazione professionale
- Eventuale titolo di studio
- Stato di famiglia

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ha elaborato una pagina nazionale in cui è possibile iscriversi alle liste di disoccupazione; la trovi al link:

<https://www.anpal.gov.it/Cittadini/Servizi/Pagine/Dichiarazione-di-disponibilit%C3%A0-al-lavoro.aspx>

Per ulteriori informazioni puoi chiamare il numero **800000039**, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00

LICENZIAMENTO DEL LAVORATORE DETENUTO

Il licenziamento del lavoratore subordinato che si trovi in custodia cautelare in carcere, oppure sia stato condannato, non è automatico.

In caso di reato commesso nella <u>vita privata</u>	Il licenziamento è illegittimo se il reato non concerne o provoca una lesione del rapporto fiduciario tra datore di lavoro e lavoratore.
In caso di reato commesso nell'esercizio delle proprie mansioni, <u>durante il lavoro</u>	Il licenziamento è ritenuto sempre legittimo, soprattutto quando il fatto addebitato si ripercuote sul rapporto fiduciario, anche se il danno patrimoniale per l'azienda è minimo

L'illegittimità del licenziamento del lavoratore detenuto può comportare la reintegra con conseguente condanna del datore di lavoro al risarcimento del danno patito dal lavoratore ingiustamente licenziato.

CENTRI PER L'IMPIEGO - CPI

I CPI sono strutture pubbliche, coordinate da Regioni o Province, che si rivolgono a lavoratori e imprese e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Tutti i servizi erogati dai CPI sono gratuiti. Tutte le province italiane hanno uno o più CPI. Tali strutture consentono di firmare un patto personalizzato con il quale definire il percorso individuale di inserimento nel mercato del lavoro.

QUALI SONO I PASSAGGI DA EFFETTUARE?

- 1 Iscriviti al CPI entro 15 giorni dal rilascio
- 2 Scrivi il CV: al CPI sapranno aiutarti a prepararlo. Ti servirà per trovare lavoro
- 3 Cerca offerte di lavoro: i CPI e le aziende interinali possono proporti percorsi di formazione o inserimenti lavorativi
- 4 Richiedi, se ne hai diritto, il sussidio di disoccupazione o l'Assegno di Inclusione

Segnaliamo, inoltre, la Direzione Territoriale del Lavoro di Bari, struttura decentrata dell'Amministrazione Provinciale di Bari, che eroga servizi in materia di gestione del collocamento, di orientamento al lavoro e di prevenzione alla disoccupazione:

- Dove: Via Fabio Filzi 18, Bari (BA);
- Contatti: 0805534321 ; dtl-bari@lavoro.gov.it ;
- Sito: http://sitiarcheologici.lavoro.gov.it/DTL/BA/struttura/Pages/Struttura_dplBari.aspx

Segnaliamo, altresì, "Unisco", ente accreditato per i Servizi per il Lavoro dalla Regione Puglia, con sede in via Via N. Piccinni, 24 - 70122 nel pieno centro di Bari, contattabile all'indirizzo email servizilavoro@unisco.it o al numero 0805228076.

Di seguito ti segnaliamo i contatti dei CPI di ogni provincia attivi nella Regione Puglia:

CPI	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Via Potenza angolo Via Venezia Giulia 21-23	800721254 cpi.andria@regione.puglia.it
Bari	Via Gaetano Devitofrancesco 14	800721254 cpi.bari@regione.puglia.it
Barletta	Via Ildebrando Pizzetti 24	800721254 cpi.barletta@regione.puglia.it
Brindisi	Via Cappucini 111	0831544700 cpi.brindisi@regione.puglia.it
Foggia	Via San Severo, 73 - 71121	0881706344 ; 0881706350 cpi.foggia@regione.puglia.it
Lecce	Viale Giovanni Paolo II 3, 73100	0832373329 cpi.lecce@regione.puglia.it
Taranto	Via Carrieri 3	0997307447 cpi.taranto@regione.puglia.it
Trani	Via Tenente Morricco 2	0883956355 trani.lavoro@provincia.bt.it

COOPERATIVE

Le Cooperative sociali sono obbligate ad avere tra gli assunti il 30% di appartenenti a categorie svantaggiate, tra cui quella delle persone ex-detenute. Lo Stato promuove, inoltre, la costituzione di cooperative sociali formate da persone detenute ed ex detenute attraverso agevolazioni contributive.

Tra queste, in Puglia segnaliamo:

COOPERATIVA	INDIRIZZO	CONTATTI
INNOVA S.C. Impresa Sociale a.R.L.	Officina dell'Ausilio: Via dei Banditori n.134, Zona Industriale, 71042 Cerignola (FG) Bottega dell'Ausilio: Piazza Tribunali n. 24, Casa Circondariale di Lucera (FG)	www.innovasociale.it/atelier-ausilio/ 0885425370 info@innovasociale.it
Masseria Ruotolo azienda agricola	Via Lago di Nuzzi n.c. (Contrada Ruotolo), Cassano delle Murge (BA)	info@masseriaruotolo.it 080764336
Cooperativa Sociale Salute Cultura e Società	Piazza Giacomo Federico Cavallucci, 7- 71121 Foggia	0881580171 info@saluteculturasocieta.it
Associazione Noi e Voi ONLUS - progetto "Oltre l'Ombra"	Via della Transumanza, 1,74123 Taranto (TA)	3534058290 info.noievoi.associazione@gmail.com info@noievoi.net

AMMORTIZZATORI SOCIALI

NASPI

La persona che durante la detenzione lavora e involontariamente perde la propria occupazione può richiedere l'indennità prevista dall'Inps, la NASpl o Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego. È un'indennità mensile di disoccupazione, che sostituisce le precedenti prestazioni di disoccupazione in relazione agli eventi di disoccupazione involontaria verificatisi dal 1 maggio 2015. In caso di lavoro prestato come dipendente dell'Amministrazione penitenziaria, l'ottenimento dell'indennità può risultare complesso: l'INPS ha chiarito che l'indennità non è prevista per questa categoria di lavoratori, ma diversi Tribunali del lavoro l'hanno riconosciuta in seguito a ricorso promosso da alcune persone detenute cui era stata respinta la domanda. È possibile quindi presentare la domanda e, in caso di rigetto, depositare ricorso. Qui accanto trovi dei link utili che riguardano la NaSpl.

GUIDA PER LA RICHIESTA

Per fare domanda ti devi autenticare con la tua identità digitale di tipo SPID, CNS, CIE. Il servizio di presentazione della domanda è accessibile dal sito internet www.inps.it attraverso il seguente percorso:

- Sostegni, Sussidi e Indennità
 - Per disoccupati
- NASpl, indennità mensile di disoccupazione
 - Utilizza il servizio
 - NASpl
- Nuova Procedura di invio domanda NASpl

Per presentare domanda puoi rivolgerti a qualsiasi patronato. Se non ne hai già uno di fiducia, a questo link per esempio trovi l'elenco delle sedi INCA-CGIL:

<https://www.inca.it/dove-siamo/sedi-in-italia.html>

A questo link puoi trovare la "Guida alla compilazione del ricorso gerarchico attraverso diniego NASpl per lavoro penitenziario per persone detenute ed ex detenute", elaborata dall'Associazione Antigone e dal Patronato INCA-CGIL:

www.antigone.it/upload2/uploads/docs/Nasplmodelloricorso.pdf

A questo link puoi trovare la Guida all'uso del Servizio NASpl predisposta dall'INPS:

www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.schede-servizio-strumento.schede-servizi.50593.naspi-indennit-mensile-di-disoccupazione.html

Qui sotto ti segnaliamo un patronato INCA-CGIL per ogni provincia pugliese:

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Bari	via Fieramosca 75, 70123, Bari (BA)	0805767311 bari@Inca.it
Brindisi	via Palmiro Togliatti 44, 72100, Brindisi (BR)	brindisi@Inca.it
Foggia	via della Repubblica 68, 71121, Foggia (FG)	0881351811 foggia@Inca.it
Lecce	via Merine Palazzo Maglio 33, 73100, Lecce (LE)	0832344925 lecce@Inca.it
Taranto	via Val D'Aosta 10/A, 74121, Taranto (TA)	0997388352 taranto@Inca.it
Andria	Piazza Giuseppe di Vittorio 17, 76123, Andria (BT)	0883592586 andria@Inca.it
Barletta	via Milano 67, 76121, Barletta (BT)	0883521114 barletta@Inca.it
Trani	via Barisano da Trani 32, 76125, Trani (BT)	0883583130 trani@Inca.it

ASSEGNO DI INCLUSIONE

La legge 197/2022 ha previsto l'abolizione del Reddito di Cittadinanza per tutti i beneficiari. Per le famiglie in difficoltà con componenti che non possono lavorare, entrerà in vigore dal 1 gennaio 2024 l'Assegno di Inclusione, strumento con obblighi di formazione e lavoro per i componenti occupabili e un contributo economico commisurato alle caratteristiche della famiglia, calcolato su base ISEE (vedi sez. "Documenti"). Il beneficio è erogato mensilmente per un periodo non superiore a 18 mesi e può essere sempre rinnovato, previa sospensione di un mese, per ulteriori 12 mesi.

A CHI È DESTINATO?	<p>È riconosciuto ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Con disabilità; • Minorenne; • Over 60; • In condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.
REQUISITI	<p>► <u>Di cittadinanza, residenza, soggiorno</u>: il richiedente deve essere o cittadino UE o un suo familiare, con permesso di soggiorno UE di lungo periodo, titolare dello status di protezione internazionale, oppure residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo.</p> <p>► <u>Soggettivi</u>: il beneficiario non deve essere sottoposto a misura cautelare personale o di prevenzione, né avere sentenze definitive di condanna o adottate ai sensi dell'art. 444 c.p.p., nei 10 anni precedenti la richiesta.</p>
COME RICHIEDERLO?	L'Assegno di inclusione è richiesto con modalità telematiche all'INPS, o presentando la domanda presso i patronati e i CAF convenzionati con l'INPS.

Per ulteriori informazioni visita questo link:

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/decreto-lavoro/Pagine/assegno-di-inclusione>

SUPPORTO PER FORMAZIONE E LAVORO

Dal 1 settembre 2023 sarà in vigore anche il Supporto per la formazione e il lavoro, strumento per i soggetti tra i 18 e i 59 anni che fanno parte di nuclei familiari non idonei all'Assegno di Inclusione con ISEE familiare non superiore a 6 mila euro annui. È una misura di attivazione del lavoro che prevede la partecipazione obbligatoria a progetti di formazione, orientamento, e accompagnamento al lavoro; comprende anche il servizio civile universale e i lavori socialmente utili e implica un contributo di 350 euro mensili per massimo 12 mesi. Per accedervi valgono gli stessi requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno e soggettivi dell'Assegno di Inclusione. Di seguito la procedura:

- 1 Presenta la domanda all'INPS in via telematica e sottoscrivi con la piattaforma SIISL il patto di attivazione digitale in cui ti impegni a presentarti alla convocazione del servizio per il lavoro.
- 2 Se INPS accetta la richiesta, verrai convocato presso il servizio per il lavoro, e così lì potrai stipulare un patto di servizio personalizzato.
- 3 Attraverso la piattaforma SIISL potrai ricevere offerte di lavoro o di progetti di formazione e sceglierne uno in modo da ricevere il beneficio economico.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti visita il link del Ministero del Lavoro:

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/decreto-lavoro/pagine/supporto-formazione-e-lavoro>

PENSIONE DI VECCHIAIA

È una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori che abbiano conseguito i requisiti previsti dalla legge.

REQUISITI

- Essere di età non inferiore ai 67 anni.*
- Avere 20 anni di contribuzione (valido per lavoratori autonomi e dipendenti, sia del settore pubblico che privato).
- Aver cessato la propria attività lavorativa in Italia e all'estero.

Per il lavoratore del settore privato la pensione di vecchiaia decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di maturazione dei requisiti anagrafici e contribuiti. È retroattiva.

*Se però il lavoratore è riconosciuto invalido con invalidità pari o superiore all'80%, il requisito di età cambia: età non inferiore ai 56 anni per le donne e ai 61 anni per gli uomini.

PENSIONE ANTICIPATA

È una prestazione previdenziale erogata a favore dei lavoratori che abbiano raggiunto una consistente anzianità contributiva prima dell'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia.

REQUISITO CONTRIBUTIVO

- Donne: 41 anni e 10 mesi
- Uomini: 41 anni e 10 mesi

Ai fini del requisito contributivo viene considerata tutta la contribuzione accreditata (figurativa, volontaria, da riscatto, ecc...) ad esclusione della malattia e della disoccupazione. Questi requisiti sono validi fino al 2026.

LAVORATORE PRECOCE

I lavoratori precoci hanno diritto di accedere alla pensione anticipata quando raggiungono un requisito contributivo di 41 anni.

I lavoratori precoci sono coloro i quali hanno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il compimento del diciannovesimo anno di età

OPZIONE DONNA

È un regime sperimentale che consente alle lavoratrici di ottenere un trattamento pensionistico con requisiti ridotti rispetto a quelli previsti dalla pensione ordinaria. Se ha maturato una certa età anagrafica e uno specifico monte contributi, la lavoratrice può andare in pensione anticipata con il sistema contributivo (e quindi una riduzione dell'importo pensione). I requisiti possono cambiare di anno in anno. "Opzione donna 2024" permette di richiedere la pensione per lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2023, abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica pari o superiore a 61 anni (60 anni se con 1 figlio, 59 anni con 2 figli).

15

PENSIONE DI INVALIDITÀ

È una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei soggetti ai quali sia riconosciuta una inabilità lavorativa totale (100%) e permanente (invalidi totali), e che si trovano in stato di bisogno economico. Sono previsti due livelli di pensionamento:

ASSEGNO DI INVALIDITÀ

Ne ha diritto il lavoratore la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle sue attitudini, sia ridotta in modo permanente a meno di un terzo.

L'assegno ha una durata di tre anni ed è rinnovabile. La richiesta di rinnovo va fatta entro sei mesi dalla scadenza. Dopo il terzo rinnovo, l'assegno diventa definitivo. L'INPS ha sempre però la possibilità di disporre la revisione.

REQUISITO CONTRIBUTIVO:

- 3 anni di lavoro negli ultimi 5 anni
- Almeno 5 anni di contribuzione effettiva

PENSIONE DI INABILITÀ

È una forma di pensionamento riservata all'assicurato o al titolare di assegno di invalidità che, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

Una volta riconosciuta la pensione d'inabilità, l'utente viene collocato a riposo e non può più lavorare (pena la perdita della pensione).

PENSIONE AI SUPERSTITI

È una prestazione economica erogata a favore dei familiari della persona defunta e corrisponde ad una quota percentuale della pensione che era percepita dal soggetto deceduto. Spetta al ricorrere delle seguenti condizioni:

- Che il deceduto sia titolare di pensione diretta (prende il nome di reversibilità)

In alternativa, che il deceduto abbia maturato almeno uno dei seguenti requisiti:

- 15 anni di assicurazione e contribuzione
- 5 anni di assicurazione e contribuzione di cui almeno 3 nel quinquennio precedente alla data del decesso

In questi casi si parla di pensione indiretta.

Se non sussiste il diritto alla pensione indiretta o alla reversibilità, ai familiari superstiti è riconosciuta un'indennità per morte, a condizione che nei 5 anni anteriori all'evento morte risulti versato o accreditato almeno un anno di contribuzione.

A CHI SPETTA?

- Al coniuge o al soggetto unito civilmente
- All'ex coniuge purché risulti titolare di un assegno divorzile e non sia sposato. Nel caso di nuovo matrimonio, si perde il diritto alla pensione
- Ai figli (o equiparati) che alla data del decesso siano studenti tra i 18 e i 26 anni o inabili di qualsiasi età
- Ai figli (o equiparati) che non prestino lavoro retribuito e che siano a carico del genitore defunto al momento della morte.

**COME
RICHIADERLA?****GUIDA PER LA RICHIESTA DELLA PENSIONE**

Per fare domanda ti devi autenticare con la tua identità digitale di tipo SPID, CNS, CIE. Il servizio di presentazione della domanda è accessibile dal sito internet www.inps.it attraverso il seguente percorso:

- Pensione e Previdenza
 - Domanda di pensione
- Seleziona poi la tipologia di pensione che vuoi richiedere



In alternativa alla domanda di pensione trasmessa online, puoi rivolgerti a enti di patronato e intermediari INPS.

Quando ti rechi al patronato, dovrai avere con te alcuni documenti:

- Carta di identità e tessere sanitaria, anche dell'eventuale coniuge;
- Tessera sanitaria di eventuali familiari a carico dal punto di vista fiscale;
- Data dell'eventuale matrimonio o dell'eventuale separazione o divorzio;
- Estratto conto certificativo (per i dipendenti privati);
- Stato di servizio / decreto di ricongiunzione / riscatto (per i dipendenti pubblici);
- Coordinate iban;
- Ultima dichiarazione dei redditi.

Per presentare domanda puoi rivolgerti a qualsiasi patronato. Se non ne hai già uno di fiducia, a questo link per esempio trovi l'elenco delle sedi INCA-CGIL:

<https://www.inca.it/dove-siamo/sedi-in-italia.html>

SCUOLA E FORMAZIONE

Artt. 33 e 34 della Costituzione

Il sistema educativo di istruzione e formazione italiano è organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le "norme generali sull'istruzione" e per la determinazione dei livelli delle prestazioni da garantire sul territorio nazionale. L'istruzione è uno strumento prezioso per il futuro, sia per la tua crescita personale, che per le tue possibilità lavorative.

CPIA

Dal 2012 l'istruzione degli adulti è promossa dai Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, una forma di istituzione scolastica autonoma con uno specifico assetto didattico. Ai CPIA possono iscriversi adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire un titolo di studio conclusivo di primo o secondo ciclo, stranieri adulti che intendono iscriversi ai Percorsi di apprendimento dell'italiano e di alfabetizzazione, e anche giovani dai 16 anni che dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni. A questo link puoi trovare un elenco di tutti i CPIA presenti in Italia:

www.ditals.com/insegnare-italiano-a-stranieri-in-italia-e-all-estero/mappa-cpia-in-italia/

Qui sotto ti segnaliamo un CPIA per ogni provincia della Regione Puglia:

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Via Comuni di Puglia, 476123	0883246540 - 0883246543 bamm301007@istruzione.it segreteria.areaalunni@cpiabat.edu.it
Bari	Via Maggiore Turitto 13	0808644003 bamm29700r@istruzione.it
Brindisi	via Vittorio Veneto, 5	3346548804 brmm07900g@istruzione.it
Foggia	Via Luigi Sbanò 5/b Foggia (FG)	0881310045 fgmm15400a@istruzione.it
Lecce	Via Pappacoda n.15 73100	0833955022; N. Verde: 800281110 lemm31000r@istruzione.it
Taranto	Corso Vittorio Emanuele II, 9 - 74123	099376123 tamm128006@istruzione.it

SCUOLE DI LINGUA ITALIANA

Perché fuori dal carcere tu riesca ad inserirti al meglio nella società e nel lavoro, è fondamentale la conoscenza della lingua italiana. Per questo, su tutto il territorio nazionale, esistono enti pubblici o privati che hanno scuole di italiano per aiutare chi non lo capisce e non lo parla. La lingua è un elemento fondamentale per il reinserimento in un contesto, studiarla ti aiuterà a capire meglio la realtà che ti circonda, a farti capire meglio, e ti aprirà a maggiori possibilità.

In Puglia esistono alcuni enti che offrono Scuole di lingua italiana per stranieri, tra i quali:

PROVINCIA	ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Impegno 95	Facoltà di Lingue dell'Università di Bari, Via Garruba n. 6 - Bari (BA)	3388478868 info@impegno95.it www.impegno95.it

ALTRE RISORSE PER LO STUDIO

CORSI ONLINE CON ATTESTATO

I corsi online con attestato sono un ottimo strumento per la formazione professionale. Permettono di acquisire numerose competenze per il lavoro e possono essere seguiti senza vincoli di orario o di luogo. Ne esistono di varie tipologie ed argomenti per permettere a chiunque di trovare la giusta formazione in base alle singole passioni e necessità e possono essere sia a pagamento che gratuiti. Con questi corsi puoi ottenere una certificazione, spesso senza sostenere un elevato costo, il che ti consentirà di aggiungere delle competenze certificate nel tuo curriculum lavorativo. Inoltre, puoi decidere tu il tempo da dedicare alla formazione e dunque potrai usufruirne anche se nel frattempo già lavori. Sono corsi accessibili ovunque, ti basterà avere a disposizione un PC e potrai rivedere le lezioni ogni volta che vorrai o che ne avrai bisogno.

Qui ti segnaliamo alcuni siti che offrono corsi online di formazione con attestato:

www.alteredu.it

<https://lacerba.io>

<https://pro.studiosamo.it>

<https://learnn.com>

In Puglia, l'UniBa - Università di Bari ha attivato il Polo Didattico Universitario Penitenziario per favorire lo sviluppo culturale e la formazione universitaria delle persone detenute negli istituti penitenziari della Puglia ai fini del loro reinserimento.

POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI

Per offrire più opportunità di intraprendere studi di livello accademico, sono stati istituiti in molte regioni i Poli universitari penitenziari, grazie a protocolli d'intesa tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP), i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP) e le sedi universitarie del territorio. Dunque, se hai già iniziato un percorso universitario all'interno dell'Istituto penitenziario dove sei stato recluso e lo vuoi terminare, oppure ne vuoi intraprendere un altro, puoi farlo.

Utilizza questi link per informarti sui poli universitari presenti in tutta Italia e sulla loro offerta formativa

<http://ustat.miur.it>

<https://cercauniversita.cineca.it>

<https://www.university.it>

Se sai già quale corso universitario scegliere, invece, puoi anche digitare su internet il suo nome e vedere le Università che possono offrirti quel tipo di formazione.

DIRITTO ALLO STUDIO

Se sei in una situazione economica difficile, esistono delle borse di studio erogate dagli enti per il diritto allo studio regionali, che possono coprire le tue spese universitarie ed eventualmente esonerarti dal pagamento delle tasse. Per ottenere la borsa di studio devi fornire la tua dichiarazione ISEE per il diritto allo studio universitario (vedi la sezione "Documenti") che devi richiedere con largo anticipo ai CAF sul territorio nazionale o regionale, che trovi segnalati nella sezione "Casa".

SALUTE

Art. 32 della Costituzione e legge n. 833 del 1978

La salute delle persone ristrette è di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, nel rispetto dei principi del nostro ordinamento che impongono lo stesso trattamento per le persone detenute e i soggetti liberi. I comparti sanitari all'interno degli istituti sono indipendenti dalle Direzioni e dipendono dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL). I soggetti non residenti possono richiedere l'assegnazione temporanea di un medico di base. La permanenza nel comune ove sono temporaneamente domiciliati deve essere superiore ai tre mesi e dovuta a motivi di lavoro, di studio, di salute, familiari o, ancora, per soggiorno obbligato o libertà provvisoria, per disoccupazione.

L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale è gratuita e per la richiesta è necessario avere: documento di riconoscimento, permesso di soggiorno (o documento attestante la richiesta di rilascio o rinnovo), tessera sanitaria, autocertificazione di residenza. Alle persone iscritte al SSN viene rilasciata la tessera sanitaria per accedere all'assistenza. Per gli stranieri temporaneamente presenti sul territorio e non in regola viene rilasciato il tesserino di iscrizione al servizio sanitario (STP: Straniero Temporaneamente Presente), della durata di 6 mesi, rinnovabile e valido fino al rilascio del permesso di soggiorno.

COSA DEVI FARE PER OTTENERLO?

Devi presentare presso la Direzione sanitaria del carcere da cui sei uscito una richiesta scritta e firmata.

Non è necessaria alcuna autorizzazione per presentare la richiesta, poiché la Direzione è tenuta a darti copia del tuo diario clinico.

Se non puoi presentarti personalmente ma vuoi mandare un'altra persona al tuo posto, è necessario allegare alla richiesta uno scritto firmato da te in cui deleghi al ritiro del diario clinico la persona che andrà al tuo posto.

Per richiedere il diario clinico devi pagare un corrispettivo all'ASL, che viene richiesto a tutti i cittadini per le copie delle cartelle sanitarie e varia in base al suo numero di pagine. Per avere maggiori informazioni sulle modalità di pagamento, telefona all'ASL di riferimento. La tua richiesta verrà valutata dal carcere al momento del ricevimento del pagamento.



Non hai nessun limite di tempo per effettuare la richiesta.

DIARIO CLINICO

Non dimenticare di ritirare il tuo diario clinico una volta fuori dal carcere, che ti servirà per informare il tuo futuro medico sulla tua situazione sanitaria.

VEDIAMO COSA DEVI FARE PER

- Trovare e scegliere un medico di base
- Ottenere la tessera sanitaria e il libretto sanitario
- Ricevere cure anche se non sei cittadino italiano

SE HAI LA CITTADINANZA ITALIANA

Una volta fuori dal carcere, se si risulta iscritti al Servizio Sanitario Nazionale e in possesso di tessera sanitaria, si ha diritto di scegliere il proprio medico di base rivolgendosi al Centro Unico Prenotazione (CUP) del distretto in cui si è residenti. L'operazione è abbastanza semplice:

In Puglia sono disponibili due numeri verdi del CUP

800888388	Per chi chiama da rete fissa, attivo dal lunedì al venerdì, orario 8.00 - 19.00
080 918160	Per le prenotazioni da cellulare, attivo dal lunedì al venerdì, orari 8.00 -19.00

- 1 Recati all'ASL (distretto sanitario) del luogo in cui risiedi e sceglie uno dall'elenco dei medici convenzionati disponibile presso l'Ufficio Scelta e Revoca.

Ecco qui i contatti delle principali ASL provinciali della Puglia. Visitando i link nella colonna "Contatti" potrai trovare gli altri uffici dislocati nella provincia.

ASL	INDIRIZZO	CONTATTI	CUP
ASL Bari	Lungomare Starita 6, 70123, Bari (BA)	www.sanita.puglia.it/web/asl-bari 0805842567; direzione.amministrativa@asl.bari.it	800345477
ASL Barletta - Andria - Trani	Via Fornaci 201, 76123, Andria (BT)	www.sanita.puglia.it/web/asl-barletta-andria-trani 0883299111; direzione.generale@aslbati.it	800550177
ASL Brindisi	Via Napoli 8, 72100, Brindisi (BR)	www.sanita.puglia.it/web/asl-brindisi 0831536111; protocollo@asl.brindisi.it	800888388 0809 181603
ASL Lecce	Via Maglietta 5, 73100, Lecce (LE)	www.sanita.puglia.it/web/asl-lecce 0832215111; urp@asl.lecce.it	08321979911
ASL Taranto	Viale Virgilio 31, 74100, Taranto (TA)	www.sanita.puglia.it/web/asl-taranto 0997786162 ; 0997786746; affarigenerali@asl.taranto.it	800252236
ASL Foggia	Via Michele Protano 13, 71121, Foggia (FG)	www.sanita.puglia.it/web/asl-foggia 0881884111; urp@aslfg.it	800466222

- 2 All'Ufficio Scelta o Revoca del medico della tua ASL, dove devi comunicare la scelta, devi presentarti con il tuo libretto sanitario e la tua tessera sanitaria.

- 3 Se non hai più il libretto sanitario, al momento della nomina del nuovo medico te ne verrà rilasciato uno nuovo. Se hai perduto la Tessera Sanitaria, dovrai farne richiesta all'Agenzia delle Entrate. Porta con te una fotocopia di un documento di identità.

Per la Direzione regionale Puglia puoi visionare gli uffici dell'Agenzia delle Entrate e prendere un appuntamento online nell'ufficio a te più vicino al link:



www.agenziaentrate.gov.it/portale/dr-puglia

Ecco qui un elenco degli uffici provinciali dell'Agenzia delle Entrate in Puglia:

DIREZIONE PROVINCIALE	INDIRIZZO	CONTATTI
Bari	Via Amendola 164/A - 70126 Bari (BA)	dp.bari@agenziaentrate.it 0805480111
Barletta - Andria - Trani	Via Don Luigi Filannino 6 - 76121 Barletta (BT)	dp.barlettaandriatrani@agenziaentrate.it 0883958111
Brindisi	Via Tor Pisana 108 - 72100 Brindisi (BR)	dp.brindisi@agenziaentrate.it 0831470111
Foggia	Via Francesco Marcone 9 - 71100 Foggia (FG)	dp.foggia@agenziaentrate.it 0881586111
Lecce	Viale San Nicola 2 - 73100 Lecce (LE)	dp.lecce@agenziaentrate.it 0832281111
Taranto	Via Plateja 30 - 74121 Taranto (TA)	dp.taranto@agenziaentrate.it 0994511111
Trapani	Via Amendola 164/A - 70126 Bari (BA)	dp.bari@agenziaentrate.it 0805480111

SE NON HAI LA CITTADINANZA ITALIANA

I cittadini stranieri, comunitari o extracomunitari, possono beneficiare dell'assistenza sanitaria a seconda della propria situazione. Gli stranieri senza permesso di soggiorno possono accedere a certe prestazioni senza l'obbligo di presentare documenti attestanti il proprio stato di regolarità: la legge italiana impedisce agli operatori sanitari di segnalare alle autorità eventuali condizioni di irregolarità.

-  Se provieni da un Paese UE: se sei residente in Italia hai accesso al medico seguendo la procedura illustrata nella sezione precedente ("Sei italiano").
-  Se provieni da un Paese Extra-UE: molto cambia a seconda del tuo status.

Sei regolare e hai il permesso di soggiorno	L'iscrizione al SSN è obbligatoria e avrà la stessa durata del tuo permesso. Al momento dell'iscrizione porta con te, oltre al documento d'identità e alla tessera sanitaria (vedi come richiederla, se non la possiedi, nel paragrafo precedente), anche il permesso di soggiorno. L'assistenza è estesa anche ai tuoi familiari.
Non sei regolare	Non puoi iscriverti al SSN. Puoi però ricevere cure ambulatoriali, cure per figli minori, cure per donne in gravidanza e maternità (nei consultori familiari), vaccinazioni e malattie infettive e anche tutte le cure per prevenzione e riabilitazione per tossicodipendenza.

SALUTE MENTALE

Se hai bisogno di aiuto e sostegno per problemi che riguardano la tua salute mentale, puoi rivolgerti ai servizi erogati dal Sistema Sanitario Nazionale (SSN).

Eccoli elencati qui, in questa pagina.

Il tuo Medico di base, in base alle tue richieste e disponibilità economiche, può indirizzarti verso un privato o verso servizi pubblici di salute mentale.

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Via Lisbona 24	csm.andria@aslbat.it 0883299921-24
Bari	Via Quasimodo, 37 (1° piano)	csm.bari@asl.bari.it 0805842648
Barletta	P.zza Principe Umberto I	csm.barletta@aslbat.it 0883577953
Brindisi	Piazza A. di Summa, 1	csm_brindisi@asl.brindisi.it 0831510864 - 510865
Foggia	Via Nedo Nadi, 18	csmfoggia@aslfg.it 0881884278 - 80
Lecce	Piazza Bottazzi - 73100	0832215769 csm.lecce@asl.lecce.it
Taranto	Via SS. Annunziata	dsm.csm.taranto@asl.taranto.it 0994585468

Il Centro di Salute Mentale (CSM) o Centro Psico-Sociale (CPS), presidio territoriale dei servizi pubblici di salute mentale tiene le fila di tutte le persone in carico al SSN. Coordina i programmi di cura, con interventi psicoterapeutici, familiari, sociali, riabilitativi, psicodiagnostici, psicofarmacologici. I Centri operano per territori di competenza, quindi in base al tuo indirizzo di residenza sarai seguito da un Centro piuttosto che da un altro.

Nello specifico, ti segnaliamo un CSM per ogni provincia della Puglia, e il link dove trovare gli altri corrispondenti al Dipartimento provinciale di Salute Mentale

Il **Pronto Soccorso**, presidio ospedaliero che gestisce emergenze e urgenze, a cui ti puoi rivolgere quando il tuo livello di sofferenza è acuto e ingestibile. In Pronto Soccorso, di fronte a problematiche psichiatriche, viene richiesta la consulenza psichiatrica e, una volta visitati, lo psichiatra, se lo ritiene utile, può proporre il ricovero in SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura).

Qui l'elenco dei Pronto Soccorso attivi in tutte le regioni italiane:
[view.officeapps.live.com/op/view.aspx?](https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.salute.gov.it%2Fimms%2FC_17_bancheDati_17_0_0_file.xlsx&wdOrigin=BROWSELINK)
[src=https%3A%2F%2Fwww.salute.gov.it%2Fimms%2FC_17_bancheDati_17_0_0_file.xlsx&wdOrigin=BROWSELINK](https://view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.salute.gov.it%2Fimms%2FC_17_bancheDati_17_0_0_file.xlsx&wdOrigin=BROWSELINK)

DIPENDENZE

Se hai problemi di dipendenza o di abuso di sostanze, medicinali, alcool, gioco d'azzardo, puoi trovare aiuto presso diverse strutture sul territorio. Per prima cosa, ti consigliamo di rivolgerti ai Ser.D.P. (Servizi per le Dipendenze Patologiche) servizi pubblici e gratuiti offerti dal Sistema Sanitario Nazionale per la cura, la prevenzione e la riabilitazione di persone con problemi legati all'uso o abuso di sostanze. Tali servizi sono accessibili a tutti i cittadini, italiani o stranieri regolarmente soggiornanti. I cittadini stranieri non in regola ma con tesserino STP possono richiedere interventi di carattere urgente. Rispetto alla presa in carico di persone precedentemente detenute, il servizio opera considerando, ove possibile, la territorialità, favorendo l'attuazione del programma terapeutico nell'area di provenienza del soggetto, previa valutazione delle condizioni cliniche e della continuità con l'esterno. Se infatti la persona detenuta ha già percorsi attivi presso servizi di altre regioni, è necessario avviare una comunicazione con il Ser.D.P. precedentemente competente per favorire la continuità dei percorsi.

A Bari il C.A.P.S. (Centro Aiuto Psico Sociale ONLUS) ha un'Unità di Strada che attua il servizio "Care for People".

Attraverso l'applicazione Bari Social gli utenti possono conoscere la collocazione dell'Unità, che è geolocalizzata, e attiva tutti i giorni dalle 18.00 alle 24.00 nel periodo autunnale/invernale e dalle 20.00 alle 2.00 nel resto dell'anno.

La doppia diagnosi è la condizione clinica nella quale coesistono il quadro di dipendenza o abuso di sostanze e un disturbo psichiatrico. In Italia è stata sottoscritta una Carta dei Servizi dei pazienti nelle condizioni cliniche di comorbilità tra disturbi mentali e disturbi da uso di sostanze e addiction, tesa ad evitare una visione frammentaria della persona che è affetta da tale disturbo. Essa sostiene che la valutazione diagnostica di cui la persona ha diritto deve essere accurata, multiprofessionale e approfondita rispetto alle diverse aree funzionali ("diagnosi integrata multimodale").

Su tutto il territorio nazionale, la cooperativa Anteo collabora con la rete Saman per offrire servizi a persone che soffrono di dipendenze. Sul loro sito è possibile trovare le diverse comunità e sedi locali:

<https://www.anteocoop.it/dipendenza-da-sostanze-la-rete-dei-servizi-anteo-saman/>

U.O.S.V.D. Doppia Diagnosi

Lungomare G. Marconi 95/A 73014 Gallipoli
(LE)doppiadiagnosiddp@asl.lecce.it

UNITÀ OPERATIVE DI STRADA

Nelle grandi città esistono Unità Operative di Strada (spesso le trovi nei pressi della principale stazione) che possono aiutarti con informazioni, orientamento, analisi cliniche per verificare il tuo stato di salute e con pratiche di riduzione del danno. Ad oggi, in Puglia, esistono alcuni enti e associazioni che effettuano UdS, qui accanto puoi trovarne segnalate alcune.

DOPPIA DIAGNOSI

STRUTTURE PUBBLICHE

Generalmente l'assistenza nel campo delle dipendenze è offerta dai Ser.D.P., Servizi per le Dipendenze Patologiche, strutture del SSN che prendono in carico persone con problemi di dipendenza, dove operano medici, infermieri, psicologi, educatori e figure specializzate che sapranno aiutarti.

I Ser.D.P. forniscono prestazioni diagnostiche, di supporto psicologico, di orientamento e terapeutiche relative alla dipendenza o all'eventuale presenza di malattie infettive o patologie psichiatriche correlate. Inoltre, potrai trovare aiuto anche per la riduzione del danno, per la prevenzione e la tutela della tua salute e per l'avvio della riabilitazione. Ogni ASL ha almeno un Ser.D.P., e in Italia sono oltre 550. Qui accanto trovi segnalato un Ser.D.P. per ogni provincia pugliese:

Qui trovi l'elenco aggiornato dei Ser.D.P. presenti su tutto il territorio della Puglia:

www.politicheantidroga.gov.it/it/servizi-e-contatti-utili/serd/i-serd-della-regione-puglia/

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Galleria Boccaccio 21, 70031	Tel. 0883299387 sert.andria@auslbatuno.it
Bari	Via Villari 17, 70123	Tel. 080/5530550 serd.bari@asl.bari.it
Barletta	Via A. De Gasperi 20, 76121	Tel. 0883577302 sert.barletta@auslbatuno.it
Brindisi	Via S. Teresa 7, 72100	Tel. 0831536602 salvatore.defazio@asl.brindisi.it
Foggia	Via S. Severo 56/58, 71100	Tel. 0884510310 matteo.giordano@aslfg.it
Lecce	Via Torre del Parco, 73100	Tel. 0832215214 sertlecce@ausl.le.it
Taranto	Contrada Rondinella SS 106 - 74100	Tel. 0997786262 sert.taranto@asl.taranto.it
Trani	Via Marsala, c/o Ex. Osp. Pediatrico, 70059	Tel. 0883/483487 sert.tranibisceglie@auslbatuno.it

STRUTTURE PRIVATE

Esistono anche strutture private, non gratuite, che offrono assistenza di vario tipo alle persone con problemi di dipendenza. Per cercare quelle presenti sul tuo territorio, una buona strategia è quella di farsi aiutare e consigliare nella scelta dai Servizi Sociali del tuo Comune (vedi la sezione "Servizi Assistenziali"), oppure dal Ser.D.P. della ASL più vicina a te (vedi sezione "Salute").

A questo link trovi un elenco aggiornato delle strutture residenziali e semiresidenziali, per lo più private, accreditate presenti in Italia:

view.officeapps.live.com/op/view.aspx?src=https%3A%2F%2Fwww.politicheantidroga.gov.it%2Fmedia%2F3514%2Felenco-strutture-residenziali.xlsx&wdOrigin=BROWSELINK

A questo link trovi un elenco delle strutture sanitarie private accreditate presenti in Puglia:

<https://trasparenza.regione.puglia.it/strutture-sanitarie-private-accreditate>

AFFETTIVITÀ

CONSULTORI

I consultori offrono servizi legati alla sessualità e genitorialità tra i quali contraccezione, assistenza con infezioni sessualmente trasmissibili e interruzioni volontarie di gravidanza.

I servizi sono offerti gratuitamente (tranne alcuni) e garantiscono l'anonimato.

Anche chi non ha la cittadinanza Italiana o il permesso di soggiorno ha diritto ai servizi del consultorio.

HIV/AIDS

LILA (Lega Italiana per Lotta contro l'AIDS) fornisce servizi e informazioni per persone sieropositive. Ha una sede a **Bari** e in altre regioni d'Italia e una helpline telefonica.

LILA Bari: 080 55 63 269

<https://www.lila.it/it/viverehiv>

Qui ti segnaliamo un consultorio per ogni provincia della Regione Puglia:

PROVINCIA	INDIRIZZO	CONTATTI
Andria	Viale Don L. Sturzo 36 - 76123	0883546131
Bari	Via Vico Traversa 11 S. Spirito - 70127	0805843009consultor iosantospirito.aslbari@ pec.rupar.puglia.it
Barletta	Piazza Umberto I N.1 - 76121	0883577309
Brindisi	Piazza Di Summa C/O Ex Ospedale - 72100	0831536625
Foggia	Via Valentini Alvarez, 1 - 71121	0881884950
Lecce	Piazza Bottazzi - 73100	0832215850
Taranto	Via Ancona - 74100	0997786979
Trani	Viale Padre Pio - 76125	0883483336

A questo link troverai un elenco di molti dei consultori presenti sul territorio italiano: www.salute.gov.it/portale/donna/consultoriDonna.jsp?id=4524&area=Salute%20donna&menu=consultori

PUNTI DI ASCOLTO E DI SUPPORTO

CENTRI ANTI-VIOLENZA

Se vivi una situazione di violenza e pericolo in famiglia o nella coppia, puoi rivolgerti a un Centro Anti-Violenza. I CAV offrono servizi di ascolto e assistenza, oltre a organizzare case rifugio per donne e bambini. Offrono servizi psicologici, sociali e legali, ma non contattano le forze dell'ordine a meno che la vittima non lo desideri. Anche chi non ha permesso di soggiorno ha diritto all'assistenza dei CAV.

Puoi trovare più informazioni su questo sito: <https://www.direcontrolaviolenza.it/chi-siamo/>

ENTE	INDIRIZZO	CONTATTI
Centro anti violenza Pandora	Piazza Rosa Luxemburg 33 70056, Molfetta	0805675384 800 744 006 infocavpandora@gmail.com
Associazione IO DONNA	Via Tor Pisana, 98, V piano, Brindisi	3203253755, h/243292236792 iodonna.cav@libero.it
Associazione Alzaia ONLUS	Via Dante 221 1/B, 74121 Taranto	0997786652 3271833451 alzaiaonlus@libero.italzaiaonlus.wordpress.com
Centro Antiviolenza Save della Cooperativa Promozione Sociale e Solidarietà	Via G.di Vittorio 60, Trani	Tel 0883501407 savetrani@virgilio.it

LINEE TELEFONICHE

Telefono Viola
Per assistenza a chi ha subito maltrattamenti psichiatrici, anche durante TSO
348 365 9857

Telefono Amico
Per offrire ascolto a chi vuole esprimere una sofferenza)
02 2327 2327

Gay Helpline
Supporto e consulenze per persone LGBTQIA+
800 713 713

Qui trovi alcune linee telefoniche a cui puoi rivolgerti per diversi tipi di supporto.

GENITORIALITÀ

Artt. 29 e 30 della Costituzione

In questa sezione trovi informazioni utili per ottenere servizi e benefici che ti sono messi a disposizione nel caso tu sia, o stia per diventare, genitore.

ASSEGNI E BONUS

L'INPS eroga alcuni sussidi ai genitori e nuclei familiari. Qui l'elenco dei principali:

ASSEGNO DI MATERNITÀ DELLO STATO

Spetta alle madri, lavoratrici atipiche o discontinue. La misura può essere richiesta dalla madre o dal padre, anche adottanti (o da altre figure legittimate previste). La domanda deve essere presentata entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso del minore in famiglia (nel caso di adozione o affidamento).

Per consultare i requisiti necessari per avere accesso alla misura:

<https://www.inps.it/it/it/dettaglio-scheda.schede-servizio-strumento.schede-servizi.assegno-di-maternit-dello-stato-50580.assegno-di-maternit-dello-stato.html>

ASSEGNO DI MATERNITÀ DEI COMUNI

Si distingue dalla misura precedente perché è una prestazione assistenziale che va a sostituire il congedo di maternità quando le beneficiarie non hanno una copertura previdenziale obbligatoria. La domanda si fa al proprio comune di residenza anche se viene erogata dall'INPS presentando la certificazione ISEE (vedi sezione "Documenti"). Viene riconosciuto un assegno per 5 mensilità.

ASSEGNO UNICO E UNIVERSALE PER I FIGLI A CARICO

Il servizio permette di richiedere un assegno per le famiglie con figli a carico fino al compimento dei 21 anni e senza limiti di età per figli disabili a carico. È rivolto a lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, disoccupati e inoccupati. Viene erogato dall'INPS un assegno mensile in base all'ISEE (vedi "Documenti"). La domanda deve essere presentata sul portale INPS autenticandosi con il proprio SPID al link:

<https://serviziweb2.inps.it/PassiWeb/jsp/spid/loginSPID.jsp?uri=https%3a%2f%2fservizi2.inps.it%2fservizi%2fAssegnoUnicoFigli&S=S>

ASILI

Per quanto riguarda la ricerca di un asilo nido comunale, ciascun Comune ha le sue regole. Quello che sicuramente ti servirà è il tuo documento d'identità e quello dell'altro genitore - ove presente - l'ISEE e il codice fiscale del bambino/a. Per cercare informazioni sull'iscrizione al nido comunale, digita su un motore di ricerca queste parole "iscrizione asilo nido comunale" e inserisci la città che ti serve. Altrimenti puoi andare di persona agli uffici comunali che si occupano di scuola.

BONUS ASILI NIDO

La misura è volta al pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini/e con gravi patologie. La domanda deve essere presentata da uno dei genitori del minore, presentando il pagamento delle rette relative alla frequenza dell'asilo e il c.d. "ISEE minorenni" tramite il portale INPS autenticandosi al servizio con il proprio SPID a questo link:

<https://serviziweb2.inps.it/PassiWeb/jsp/spid/loginSPID.jsp?uri=https%3A%2F%2Fserviziweb2.inps.it%2FPSRMATweb%2FinitApplicazioneDomanda.do%3Fmethod%3Dentry%26idNav%3DWELCOME%26S%3DS&S=S>



Sul sito dell'INPS, la pagina "Sostegni, sussidi e Indennità" al link **<https://www.inps.it/it/it/sostegni-sussidi-indennita.html>** nelle sezioni "Per genitori" e "per nucleo familiare" ci sono tutte le misure di sostegno economico che l'INPS mette a disposizione. Puoi consultarle e verificare se hai i requisiti per fare domanda.

CONTRIBUTI ECONOMICI PER GENITORI E NUCLEI FAMILIARI

La Regione Puglia eroga i c.d. buoni servizio. Sono dei "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia. La scelta delle strutture, pubbliche e private, avviene attraverso un catalogo consultabile durante la procedura di richiesta online pubblicato sul sito della Regione **<https://www.regione.puglia.it/web/guest>**

Inoltre la Regione eroga alcuni contributi per le famiglie in diversi ambiti come, ad esempio, la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per gli studenti, per i ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado, le borse di studio per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado etc.

Tutti questi contributi sono accessibili tramite bando pubblico, quindi le domande vanno presentate in uno specifico momento, e va depositato l'ISEE. E' necessario consultare il sito della Regione Puglia all'indirizzo **<https://www.studioinpuglia.regione.puglia.it/>**

DOCUMENTI

Una volta fuori dal carcere potresti aver bisogno di nuovi documenti. Qui troverai delle informazioni su come ottenerli o rinnovarli. È utile distinguere tra cittadini italiani, comunitari e non comunitari. Questi ultimi troveranno qui informazioni utili per richiedere il rinnovo del Permesso di Soggiorno. Ricordati di richiedere all'amministrazione penitenziaria la riconsegna, al momento dell'uscita dal carcere, di tutti i documenti in loro possesso.

CARTA D'IDENTITÀ

<p>COME RICHIEDERLA?</p>	<p>Recati in Comune con un altro documento valido o, se non ne hai uno, vai accompagnato da due testimoni. Porta una fototessera in formato cartaceo (altezza 45 mm e larghezza 35 mm). Il servizio costa €16,79 più i diritti fissi e di segreteria, qualora previsti. Ricordati di conservare il modulo rilasciato in fase di richiesta al Comune. Durante la procedura per la richiesta o per il rinnovo dovrai indicare la modalità di ritiro del documento (consegna all'indirizzo desiderato o ritiro in Comune) e comunicare un'eventuale persona delegata al ritiro. La CIE (Carta d'Identità Elettronica) sarà consegnata entro 6 giorni lavorativi.</p>
<p>QUANDO RICHIEDERLA?</p>	<p>La CIE ha una validità massima di 10 anni, mentre è valida solo 12 mesi se viene rilasciata a cittadini impossibilitati temporaneamente al rilascio delle impronte digitali. Può essere richiesta a partire da 6 mesi prima della scadenza della propria carta d'identità o in seguito a smarrimento, furto o deterioramento, presso il proprio Comune di residenza o dimora. ! Se non hai residenza vedi il paragrafo "Iscrizione anagrafica".</p>
<p>COME RINNOVARLA?</p>	<p>Recati in Comune con una fototessera in formato cartaceo (di altezza 45 mm e larghezza 35 mm) o fissa un appuntamento tramite Agenda CIE, usando il link: www.prenotazionicie.interno.gov.it/cittadino/n/sc/wizardAppuntamentoCittadino/sceltaComune e carica la fototessera in formato digitale. All'operatore comunale consegna la tua vecchia Carta d'Identità, il codice fiscale, la tessera sanitaria o il numero dell'appuntamento e il numero della ricevuta di pagamento della Carta, se già effettuato, così da velocizzare la registrazione. Il costo del servizio è di €16,79 più i diritti fissi e di segreteria, qualora previsti.</p>

TESSERA SANITARIA

La Tessera Sanitaria viene rilasciata a tutti i cittadini aventi diritto alle prestazioni fornite dal Servizio Sanitario Nazionale, è gratuita e valida per 6 anni o per la durata del permesso di soggiorno. Alla scadenza, viene automaticamente prodotta e spedita all'indirizzo di residenza.

<p>Presentare il certificato cartaceo del Codice Fiscale (paragrafo "Codice Fiscale") alla ASL di competenza per richiederla. La richiesta può essere fatta dal diretto interessato o da una persona da questo delegata.</p>	<p>COME RICHIEDERLA?</p>
<p>In caso di furto, smarrimento o deterioramento è opportuno presentare denuncia alle autorità competenti e poi chiederne una nuova:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tramite internet, dal sito dell'Agenzia delle Entrate; • Personalmente, presso la propria ASL o qualunque ufficio dell'Agenzia delle Entrate. 	<p>COME RINNOVARLA?</p>

PERMESSO DI SOGGIORNO

Se sei un cittadino di un Paese extra-UE e devi rinnovare il tuo Permesso di Soggiorno, devi sapere che esistono procedure diverse a seconda del tipo di permesso di soggiorno che avevi in precedenza. Se il tuo Permesso di Soggiorno è scaduto mentre eri in carcere, il tuo stato di detenzione non è un valido motivo di giustificazione del ritardo con cui presenti la richiesta ma l'amministrazione in generale considera lo stato di detenzione. Se avevi già avviato la procedura di rinnovo quando sei entrato in carcere e non trovi più la ricevuta, vai in una Stazione dei Carabinieri o di Polizia e denunciare lo smarrimento. Solo con quella denuncia potrai avviare una nuova procedura di rinnovo.

Per la richiesta ti servirà:

- Kit postale per il permesso di lavoro, familiare, di studio o se sei disoccupato e iscritto alle liste;
- Devi andare in Questura se il permesso è di protezione speciale o di coesione familiare.

Devi presentare la richiesta di rilascio e rinnovo di permesso di soggiorno agli Uffici Postali abilitati, con l'apposito kit a banda gialla disponibile presso l'ufficio, i Patronati o i Comuni abilitati. Devi portare con te il passaporto o un documento equipollente per l'identificazione con l'operatore. L'istanza, corredata dalla ricevuta di pagamento di €30,46 (tramite bollettini di c/c postale disponibili presso gli uffici postali abilitati), deve essere presentata in busta aperta. L'operatore dell'ufficio postale ti consegnerà la ricevuta della raccomandata, da compilare in quel momento. La ricevuta ha i requisiti di sicurezza e riporta i codici di accesso all'area riservata per conoscere lo stato di avanzamento della pratica. In caso di richiesta di rinnovo del Permesso di soggiorno, è necessario inserire nella busta la fotocopia del permesso da rinnovare o da aggiornare.

COME
RICHIEDERLO?

STRANIERI TEMPORANEAMENTE PRESENTI

La Tessera STP è per i cittadini stranieri extracomunitari, irregolari e indigenti che hanno diritto a prestazioni ambulatoriali ed ospedaliere indifferibili o urgenti. In questi casi, il medico dell'ASL compila il modulo per la STP e indirizza il paziente allo sportello distrettuale di afferenza. La Tessera STP è riconosciuta su tutto il territorio nazionale, è valida per 6 mesi ed è rinnovabile fino a quando persistono le condizioni che ne hanno determinato il rilascio.

COME
RICHIEDERLA?

La Tessera STP è per i cittadini stranieri extracomunitari, irregolari e indigenti che hanno diritto a prestazioni ambulatoriali ed ospedaliere indifferibili o urgenti. In questi casi, il medico dell'ASL compila il modulo per la STP e indirizza il paziente allo sportello distrettuale di afferenza.

PROTEZIONE INTERNAZIONALE

La richiesta va presentata presso l'Ufficio della Questura competente in base alla dimora. Dopo il fotosegnalamento, la polizia verbalizza la domanda, che viene inviata alla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale. La domanda va presentata di persona e va allegata tutta la documentazione di cui si è in possesso.

COME
RICHIEDERLA?

Con la protezione internazionale si ottiene un permesso di soggiorno per asilo di 6 mesi:

- Valido sul territorio italiano e rinnovabile fino alla decisione della Commissione Territoriale;
- Che consente di lavorare dopo 60 giorni dalla presentazione della domanda, se il procedimento di esame della stessa non è concluso ed il ritardo non può essere attribuito a te;
- Che consente fin da subito di svolgere tirocini e volontariato;
- Che non può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

ISEE

L'Indicatore della Situazione Economica Equivalente è uno strumento di accesso a bonus o prestazioni sociali agevolate e serve a misurare il livello economico complessivo del nucleo familiare. L'ISEE viene calcolato sulla base dei dati indicati nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e resta valido fino al 31 dicembre dello stesso anno in cui è stata presentata. Possono fare l'ISEE tutti i cittadini italiani e consente di verificare se un nucleo familiare ha diritto o meno a sussidi, benefici e agevolazioni in base alla propria condizione economica.

<p>COME RICHIEDERLO?</p>	<p>Per ottenere il calcolo dell'ISEE devi presentare tramite il sito INPS, o rivolgendoti ad un CAF, la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU). La DSU ha varie sezioni da compilare, quindi procurati queste informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Composizione del nucleo familiare; • Casa di abitazione; • Dati anagrafici di ogni componente del nucleo; • Patrimonio mobiliare; • Patrimonio immobiliare; • Redditi; • Eventuali assegni percepiti; • Possesso di veicoli.
<p>DOVE FARLO?</p>	<p>Per fare l'ISEE ti puoi rivolgere alla <u>sede CAF più vicina</u>, che ti offrirà il servizio ISEE gratuitamente. Fissato l'appuntamento, occorre presentarsi in sede con tutti i documenti necessari per la DSU, che verrà compilata dal CAF e trasmessa all'INPS, che calcolerà l'ISEE entro una decina di giorni lavorativi.</p> <p>Attenzione! Non è il CAF che calcola l'ISEE ma l'INPS.</p>

Per maggiori informazioni puoi rivolgerti a qualsiasi CAF. Se non ne hai già uno di fiducia, a questo link per esempio trovi l'elenco delle sedi CAF-CGIL: <https://www.caafcgilpuglia.it/sedi/>

TIPOLOGIE DI ISEE



ISEE Sociosanitario: per l'accesso alle prestazioni sociosanitarie.



ISEE Universitario: per l'accesso alle prestazioni per il diritto allo studio universitario.



ISEE Minorenni: per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni che siano figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi.

PASSAPORTO

<p>La domanda per il rilascio del passaporto deve essere prenotata online al sito https://www.passaportonline.poliziadistato.it con SPID o CIE oppure presso uno dei seguenti uffici: Questura, ufficio passaporti del commissariato di Pubblica Sicurezza, stazione dei Carabinieri.</p> <p>All'appuntamento è necessario portare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il modulo stampato della richiesta passaporto; • Un documento di riconoscimento valido e una fotocopia dello stesso; • 2 fotografie formato tessera identiche e recenti; * • La ricevuta del pagamento di €42,50 per il passaporto ordinario; • Un contrassegno amministrativo da €73,50, acquistabile presso una rivendita di valori bollati o tabaccaio. <p>Per chi ha subito una condanna è inoltre necessario portare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la ricevuta del pagamento dell'eventuale multa o ammenda o, in alternativa, il nulla osta del giudice 	<p>COME RICHIEDERLO?</p>
<p>Il passaporto è valido per 10 anni e alla scadenza non può essere rinnovato ma se ne richiede uno nuovo con le modalità dette sopra, consegnando oltre alla documentazione anche il vecchio documento. In caso di richiesta di nuovo passaporto per smarrimento o furto deve essere presentata la relativa denuncia.</p>	<p>COME RINNOVARLO?</p>

* Il versamento va fatto negli uffici postali con bollettino di c/c n. 67422808 intestato a:
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del tesoro

TITOLO DI VIAGGIO PER APOLIDI, STRANIERI, RIFUGIATI

<p>COME RICHIEDERLO?</p>	<p>I rifugiati in Italia, gli apolidi e coloro che per altri motivi non possono ottenere il passaporto, devono presentare domanda alla Questura mediante il modulo per la richiesta del Titolo di viaggio (per chi ha protezione sussidiaria o umanitaria) o del Documento di viaggio (per chi ha asilo politico). Una volta presentata la richiesta, viene consegnata una ricevuta in attesa del rilascio del documento di viaggio. All'appuntamento è necessario portare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Marca da bollo da €73,50 uso passaporto; • Fotocopia del permesso di soggiorno valido e documento di identità; • 2 fotografie formato tessera e uguali fra loro; • Ricevuta di versamento su bollettino di c/c n.67422808 intestato a Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro di €42,22. <p>Per il Documento di viaggio è necessario anche il Documento di viaggio precedente.</p>						
<p>DURATA DELLA VALIDITÀ</p>	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="242 1780 662 1915">5 anni</td> <td data-bbox="662 1780 1568 1915">Per i titoli di viaggio per i rifugiati, per i passaporti per gli stranieri apolidi e per le persone sprovviste di documenti titolari di un permesso B o C</td> </tr> <tr> <td data-bbox="242 1915 662 2072">10 mesi</td> <td data-bbox="662 1915 1568 2072">Per i passaporti per gli stranieri apolidi e per persone sprovviste di documenti titolari di un permesso F o N (con motivi di viaggio)</td> </tr> <tr> <td data-bbox="242 2072 662 2219">Fino all'entrata nello Stato di destinazione</td> <td data-bbox="662 2072 1568 2219">Validità per i passaporti per gli stranieri per una partenza definitiva</td> </tr> </table>	5 anni	Per i titoli di viaggio per i rifugiati, per i passaporti per gli stranieri apolidi e per le persone sprovviste di documenti titolari di un permesso B o C	10 mesi	Per i passaporti per gli stranieri apolidi e per persone sprovviste di documenti titolari di un permesso F o N (con motivi di viaggio)	Fino all'entrata nello Stato di destinazione	Validità per i passaporti per gli stranieri per una partenza definitiva
5 anni	Per i titoli di viaggio per i rifugiati, per i passaporti per gli stranieri apolidi e per le persone sprovviste di documenti titolari di un permesso B o C						
10 mesi	Per i passaporti per gli stranieri apolidi e per persone sprovviste di documenti titolari di un permesso F o N (con motivi di viaggio)						
Fino all'entrata nello Stato di destinazione	Validità per i passaporti per gli stranieri per una partenza definitiva						

CODICE FISCALE

Il Codice Fiscale viene attribuito, alla popolazione residente, al momento della prima iscrizione nei registri d'anagrafe.

<p style="text-align: center;">Cittadini italiani</p> <p>Presso qualsiasi ufficio dell'Agenzia delle Entrate, compilare il modello AA4/8 con le generalità anagrafiche e il domicilio fiscale presso il quale ricevere la tessera.</p> <p style="text-align: center;">Cittadini stranieri</p> <p>Il Codice Fiscale viene attribuito automaticamente al momento della domanda di ingresso nel territorio, per lavoro subordinato o per ricongiungimento familiare, presso sportelli unici per l'immigrazione.</p>	<p>COME RICHIEDERLO?</p>
--	------------------------------

SPID

SPID è il sistema di autenticazione che fa accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione:

<p>COME RICHIEDERLO?</p>	<p style="text-align: center;">Cittadini italiani</p> <p>Per attivare il proprio SPID è necessario essere maggiorenni e in possesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un indirizzo e-mail e un numero di telefono cellulare personale; • Un documento di identità valido (Carta d'identità, passaporto, patente...); • La tessera sanitaria o il codice fiscale. <p>Una volta che avrai raccolto i documenti necessari potrai rivolgerti a uno dei soggetti che erogano le credenziali SPID e registrarti sul sito del gestore scelto seguendo i passaggi indicati. I tempi di rilascio dell'identità digitale dipendono dai singoli gestori. Una volta ottenuto, l'utilizzo di SPID per i cittadini è gratuito.</p> <p style="text-align: center;">Cittadini stranieri</p> <p>Lo SPID non può essere richiesto con il permesso di soggiorno. Assicurati di essere in possesso della Carta di Identità (vedi "CIE").</p>
------------------------------	--

TESSERA ELETTORALE

La tessera elettorale è il documento ufficiale con cui votare. È personale e valido sino all'esaurimento degli spazi previsti per le timbrature a prova dell'avvenuta partecipazione al voto (18 in totale). Viene consegnata dal Comune al proprio domicilio:

- Ai nuovi residenti;
- A coloro che compiono 18 anni;
- A coloro che acquistano il diritto di voto in seguito all'acquisto della cittadinanza italiana;
- Ai cittadini comunitari che chiedono l'iscrizione nelle liste elettorali aggiunte.

Se si cambia residenza, occorre recarsi in Comune per farsi rilasciare apposita etichetta adesiva da applicare sulla tessera. Se si è privi di residenza, vedi il paragrafo "Iscrizione anagrafica".

In caso di deterioramento, esaurimento degli spazi previsti, furto o smarrimento occorre chiedere il rilascio di una nuova tessera elettorale presso l'ufficio preposto del Comune di residenza.

PERDITA O SOSPENSIONE DELL'ELETTORATO ATTIVO

I soggetti sottoposti a misure di prevenzione, a misure di sicurezza detentive, a libertà vigilata o a divieto di soggiorno in uno o più comuni o province e i soggetti condannati a una pena che comporta l'interdizione dai pubblici uffici, perpetua o temporanea, sono esclusi dal voto finché durano gli effetti dei relativi provvedimenti. Riguardo agli effetti di una sentenza penale irrevocabile, produce l'esclusione dal diritto di voto la condanna emessa per i reati puntualmente individuati dalla legge. La persona non condannata per tali reati e non incorsa in altre cause di incapacità elettorale può dunque votare nel luogo di detenzione. La perdita dell'elettorato attivo si determina comunque in seguito al passaggio in giudicato della sentenza di condanna penale; la sospensione condizionale della pena non ha effetto sulla privazione del diritto di voto.

CERTIFICATI ANAGRAFICI

Possono essere richiesti gratuitamente on-line, per proprio conto o per un componente della propria famiglia, accedendo al portale <https://www.anpr.interno.it/> con la propria identità digitale.

I certificati che possono essere scaricati sono: Anagrafico di nascita, Anagrafico di matrimonio, di Residenza, di Residenza AIRE, di Residenza in convivenza, di Contratto di Convivenza, di Cittadinanza, di Stato Civile, di Esistenza in Vita, di Stato di famiglia, di Stato di famiglia AIRE, di Stato Civile e di Stato di Famiglia, Anagrafico di Unione Civile, di Stato Libero, di Stato di famiglia e rapporti di parentela.

COME
RICHIEDERLI?

ISCRIZIONE ANAGRAFICA

COME
OTTENERLA?

Occorre presentare un'istanza (personalmente, a mezzo fax, via PEC o a mezzo mail mettendo in copia un documento di riconoscimento) entro 20 giorni dalla data in cui si sono verificati i seguenti presupposti: nascita, esistenza giudizialmente dichiarata, trasferimento di residenza da altro comune o dall'estero, iscrizioni per ricomparsa da irreperibilità, iscrizione di persona erroneamente non iscritta o altri motivi. Dalla presentazione dell'istanza, la Pubblica Amministrazione avrà 2 giorni per registrare la presentazione della domanda e 45 giorni per effettuare i controlli sulla sussistenza dei requisiti.

La Pubblica Amministrazione può rifiutare l'acquisizione dell'istanza con motivazione scritta, che può essere impugnata.

SE NON HAI UNA DIMORA ABITUALE

Se non si ha una dimora abituale si può chiedere l'iscrizione anagrafica presso il proprio domicilio che, per definizione, è il centro di interesse (lavorativo, familiare, etc) della persona e che diventa il meccanismo di aggancio con il territorio e il luogo in cui la Pubblica amministrazione può effettuare i controlli di legge al fine di scongiurare l'abuso del diritto. Quindi, si potrà chiedere l'iscrizione anagrafica presso una residenza fittizia (un indirizzo anagrafico convenzionale ossia non reale).

PATENTE

<p>COME RICHIEDERLA?</p>	<p>Presentare domanda all'ufficio della Motorizzazione civile. Dal giorno di presentazione della domanda, si hanno 6 mesi per sostenere un esame di teoria, che può essere ripetuto una sola volta. Ottenuto il 'foglio rosa', superando l'esame teorico, è obbligatorio effettuare almeno 6 ore di esercitazioni di guida con istruttore abilitato ed autorizzato. L'esame pratico può essere effettuato dopo un mese dalla data del rilascio dell'autorizzazione alla guida. E' possibile ripetere l'esame una sola volta.</p> <p>Cittadini extracomunitari: Al momento della domanda, devono portare in visione il permesso di soggiorno in corso di validità o la ricevuta della richiesta di rinnovo o di primo rilascio del documento. Questo dovrà essere esibito in originale anche in occasione dell'esame di guida.</p> <p>Cittadini comunitari residenti: Al momento della domanda, devono portare in visione il permesso di soggiorno in corso di validità o la ricevuta della richiesta di rinnovo o di primo rilascio del documento. Questo dovrà essere esibito in originale anche in occasione dell'esame di guida.</p>
<p>COME RINNOVARLA?</p>	<p>Il rinnovo della patente può essere richiesto fino a 4 mesi della data di scadenza del documento e non oltre i 5 anni. Dopo questo periodo è richiesto un nuovo esame pratico.</p>



DINIEGO DELLA PATENTE (Art. 120 comma 1 CdS)

Ai sensi dell'art. 120, c. 1, Codice della strada (CdS) non possono conseguire la patente:

- Coloro che sono stati condannati per i reati di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90;
- I sottoposti a misure di sicurezza personali senza aver ottenuto la riabilitazione penale;
- I sottoposti a misure di prevenzione senza aver ottenuto la riabilitazione in Corte d'Appello;
- Chi è considerato delinquente abituale, professionale o per tendenza senza aver ottenuto la riabilitazione penale;
- Coloro cui sia applicata per la seconda volta, per il reato di cui al terzo periodo del c. 2 dell'art. 222, la revoca della patente ai sensi del quarto periodo del medesimo comma.



REVOCA DELLA PATENTE (Art. 120 comma 2 e 3 CdS)

Ai sensi dell'art. 120, c. 2, CdS se le condizioni indicate al c. 1 dell'art. 120 CdS intervengono in data successiva al rilascio della patente, il prefetto può provvedere alla revoca della stessa. Tuttavia, la revoca non può essere disposta se sono trascorsi più di tre anni dalla data di applicazione delle misure di prevenzione, o di quella del passaggio in giudicato della sentenza di condanna per i reati indicati al primo periodo del medesimo c. 1.

La persona destinataria del provvedimento di revoca non può conseguire una nuova patente di guida prima che siano trascorsi almeno tre anni.

QUESTIONI DI GIUSTIZIA

Una volta fuori dal carcere non sottovalutare la tua situazione giuridica. Ti consigliamo di continuare a seguire le tue questioni giudiziarie.

ADEGUAMENTO MERCEDI


L'art. 22 dell'O.P. prevede un adeguamento automatico delle mercedi al costo della vita, prevedendo che queste non possano essere inferiori ai 2/3 di quanto previsto per la medesima mansione dai contratti collettivi di lavoro. Nel 2017 finalmente questo adeguamento c'è stato, ma prima le mercedi erano ferme dal 1993. Per questa ragione, se hai lavorato in carcere in un periodo compreso tra il 1993 e il 2017, puoi richiedere gli arretrati. Devi rivolgerti ad un avvocato, che avvierà la pratica.

CONTRIBUTI

Se quando eri recluso hai potuto lavorare, oltre alla retribuzione hai maturato dei contributi previdenziali per la pensione, che l'amministrazione o la ditta esterna per cui hai lavorato devono aver versato all'INPS. Il consiglio è quello di conservare tutti i documenti che attestino i pagamenti che hai ricevuto per il tuo lavoro. Una volta fuori, in un CAF potrai ricostruire la tua storia contributiva. Nel caso mancassero dei versamenti perché una ditta esterna non ha pagato quanto doveva, il CAF saprà darti dei consigli. Se ti mancano dei versamenti per periodi risalenti a oltre dieci anni fa, dovrai invece fare ricorso ad un avvocato, perché purtroppo il CAF non è sufficiente. Anche i lavori socialmente utili sono riscattabili e danno diritto a contributi.

CERTIFICATO DI ESPIATA PENA

Attesta che la persona condannata ha espiato la pena detentiva, specifica il relativo periodo e l'eventuale applicazione di benefici; può essere utile per la procedura di riabilitazione o per la chiusura della procedura di interdizione legale durante la pena.

<p>Il certificato di espiata pena può essere richiesto presso lo sportello Esecuzioni penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale competente per l'esecuzione della pena espiata.</p> <p> Inserendo il Comune di riferimento a questo link www.giustizia.it/giustizia/it/mg_form_view.wp?uid=G_MAP puoi trovare gli indirizzi della Procura della Repubblica competente.</p>	DOVE RICHIEDERLO?
<p>Variano a seconda dell'Ufficio che rilascia il certificato. In alcuni casi è sufficiente una marca da bollo da 3,92€ per diritti di cancelleria, in altri è necessario, oltre alla marca da da 3,92€, anche una marca da bollo da 16€.</p>	COSTI

MODELLO

Al link troverai un modello di istanza per il rilascio del certificato di espiata pena: https://procura-roma.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/ModH-Istanza_di_rilascio_certificato_di_espiata_pena_1.pdf

ISCRIZIONI NEL REGISTRO DELLE NOTIZIE DI REATO

La comunicazione di iscrizione nel registro delle notizie di reato è la procedura che consente di conoscere l'esistenza di indagini preliminari in atto riguardanti la propria persona, che può attuare chi è sottoposto ad indagini e il difensore, con la nomina formale.

COME RICHIEDERLA?	Presentando all'Ufficio competente apposita richiesta e allegando le fotocopie dei documenti di identità validi del richiedente, o la delega sottoscritta da esso e le fotocopie dei documenti di identità di delegato e delegante, o l'atto di nomina o la delega rilasciata dal cliente, con la fotocopia del suo documento d'identità, se la richiesta è depositata dal difensore. È possibile richiedere il certificato anche per posta inviando la richiesta di comunicazione delle iscrizioni, copia della querela (se persona offesa) o del verbale d'identificazione (se indagato), copia del documento d'identità e una busta preaffrancata intestata al richiedente.
COSTI E TEMPI	La comunicazione richiesta è gratuita ed è rilasciata, previa autorizzazione del Pubblico Ministero, dopo 10 giorni lavorativi.
DOVE RICHIEDERLE?	<ul style="list-style-type: none"> • Alla Procura della Repubblica competente di persona, presentando richiesta allo sportello del Casellario d'Ufficio; • Via posta inviando la richiesta alla Procura della Repubblica del Tribunale ritenuto competente.

A questo link puoi trovare gli indirizzi della Procura della Repubblica competente per il tuo comune:

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_form_view.wp?uid=G_MAP

PATROCINIO A SPESE DELLO STATO

Se non hai risorse economiche, per essere rappresentato in giudizio, puoi richiedere la nomina di un avvocato e la sua assistenza a spese dello Stato. L'ammissione al patrocinio a spese dello stato è valida per ogni grado del processo e per le procedure connesse. Per esservi ammesso devi avere un reddito annuo imponibile non superiore a 12.838,01€, tetto massimo soggetto a rivalutazione periodica.

Puoi presentare la domanda di persona, allegando una fotocopia di un documento d'identità valido, oppure può presentarla il tuo difensore, che deve autenticare la tua firma. Puoi inviarla tramite raccomandata, con una fotocopia di un documento d'identità valido. Se sei agli arresti domiciliari o sei sottoposto a una misura di sicurezza, puoi presentarla ad un ufficiale di polizia giudiziaria, che la trasmetterà al magistrato.	COME RICHIEDERLO?
In caso di procedimenti penali, devi presentare la domanda all'ufficio del magistrato davanti al quale pende il processo: alla cancelleria del GIP o del giudice che procede o del giudice che emette il provvedimento. Entro 10 giorni dalla presentazione della domanda, il giudice ne verifica l'ammissibilità e può dichiarare l'istanza inammissibile, può accoglierla o respingerla.	DOVE RICHIEDERLO?

In caso di accoglimento, puoi scegliere un difensore di fiducia tra gli iscritti negli elenchi degli avvocati per il Patrocinio a spese dello Stato.

In caso di rigetto, puoi presentare ricorso al presidente del Tribunale o della Corte d'Appello entro 20 giorni.

CERTIFICATO CARICHI PENDENTI E DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

Anche dopo l'uscita dal carcere è importante continuare a seguire la propria situazione giudiziaria. Per conoscere eventuali procedimenti penali in corso, iscritti successivamente, o impugnazioni, sono fondamentali sia il certificato del casellario giudiziale che il certificato dei carichi pendenti. Il certificato del casellario giudiziale indica i precedenti penali, civili e, per il cittadino italiano, anche le iscrizioni nel casellario giudiziale europeo, mentre il certificato dei carichi pendenti consente la conoscenza dei procedimenti penali in corso a carico di un determinato soggetto e gli eventuali relativi giudizi di impugnazione.

DOVE RICHIEDERLI?	In qualunque ufficio locale del casellario giudiziale esistente presso la Procura della Repubblica di ogni città sede di Tribunale
CHI PUÒ RICHIEDERLI?	<ul style="list-style-type: none"> • L'interessato, o la persona da lui delegata, con documento di riconoscimento valido, utilizzando l'apposito modello. • I cittadini extracomunitari senza passaporto, con la copia del permesso di soggiorno. • Il minore di 16 anni, ma la domanda va presentata dall'esercente la responsabilità genitoriale. • La persona detenuta o in comunità terapeutica può richiederli per posta o tramite delegato. Se è sprovvista di documenti, la richiesta deve essere vistata dal direttore, cioè dall'ufficio matricolare del carcere.
COSTI	Gratuito nelle controversie di lavoro, previdenza ed assistenza obbligatoria, nelle procedure di adozione o affidamento di minori, nei procedimenti nei quali hai diritto al patrocinio a spese dello Stato o se deve essere unito alla domanda di riparazione di errore giudiziario. Nelle altre ipotesi dovrai pagare € 3,92 per la richiesta di emissione, più una marca da bollo da € 16 ogni due pagine di certificato, con un'aggiunta di ulteriori € 3,92 se lo richiedi per il giorno stesso.

MODULI DA COMPILARE

A questo link puoi scaricare il modulo per la richiesta dall'interessato:
https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/modello3ITA_v24082021.pdf

A questo invece puoi scaricare il modulo per la delega a terzi:
https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/modello5ITA_v13072018.pdf

VISURA DEL CASELLARIO GIUDIZIALE

La visura delle iscrizioni presenti nel casellario giudiziale è utile per verificare l'esattezza delle iscrizioni presenti nei registri del Casellario, per eventuali richieste di rettifica.

Qualunque Procura della Repubblica di ogni città sede di Tribunale.	DOVE RICHIEDERLA?
<ul style="list-style-type: none"> • L'interessato anche per posta; in tal caso deve allegare una copia del suo documento di riconoscimento valido. • Una persona diversa munita di delega per la presentazione della domanda e fotocopia del documento d'identità. 	CHI PUÒ RICHIEDERLA?
La richiesta è gratuita.	COSTI

RIABILITAZIONE PENALE

La riabilitazione penale ha come risultato quello di cancellare gli effetti di una condanna penale, “ripulendo” la fedina penale di chi ne fa richiesta (Artt. 178-179 c.p.).

REQUISITI

- **Assenza di misure di sicurezza:** durante il decorso del termine necessario, non devono essere state applicate al richiedente misure di sicurezza.
- **Passaggio di tempo:** devono essere trascorsi almeno 3 anni dall'espiazione della pena. Questo termine varia: 8 anni per chi viene dichiarato recidivo nella sentenza di condanna, 10 anni per chi viene riconosciuto delinquente abituale.
- **Buona condotta:** il condannato deve provare l'avvenuta risocializzazione durante il periodo di tempo di cui sopra (ad es. un lavoro stabile e in regola è un requisito positivo per l'accoglimento dell'istanza di riabilitazione).
- **Adempimento delle obbligazioni civili:** le spese processuali e i risarcimenti dovuti alle persone offese devono essere stati pagati (anche prima di presentare l'istanza). Se si è impossibilitati a effettuare il pagamento, bisogna provare di aver intrapreso ogni tentativo (mancanza di risorse economiche, assenza della persona offesa).

COME RICHIEDERLA?

Per fare richiesta di riabilitazione penale bisogna procedere con apposita istanza ma, prima di farlo, conviene richiedere copia della visura, della sentenza di condanna e occuparsi delle spese processuali, contattando l'Ufficio Spese di Giustizia del Tribunale e le vittime (per iscritto). La riabilitazione si può richiedere anche personalmente, senza un avvocato, utilizzando un modello di istanza. Tuttavia, se si vuole far ricorso a un difensore di fiducia, è comunque possibile accedere al patrocinio a spese dello Stato.

MODULI DA COMPILARE

A questo link puoi trovare un modello di istanza per la riabilitazione penale:
<https://canestrinilex.com/risorse/la-riabilitazione-penale-art-178-c-p/#facsimilieriabilitazione>

ALLEGATI

- Certificato Generale Casellario Giudiziale;
- Certificato dell'avvenuto pagamento delle spese di giustizia;
- Documentazione comprovante l'avvenuto risarcimento del danno o dichiarazione liberatoria della parte lesa di non aver nulla a pretendere.

A CHI PRESENTARLA?

Il Tribunale di sorveglianza del luogo in cui l'interessato ha la residenza o il domicilio ha competenza nel decidere; se non applicabile, è competente il Tribunale del luogo in cui fu pronunciata l'ultima sentenza di condanna. Il Tribunale decide in camera di consiglio, senza la presenza delle parti. È importante farsi comunicare la data dell'udienza e controllare che tutta la documentazione sia completa entro quella data. Contro il rigetto si può fare opposizione allo stesso Tribunale che ha deciso.

SPESE DI GIUSTIZIA

In caso di difficoltà economica, se non riesci a far fronte alle spese di giustizia oppure se non riesci a pagare in un'unica soluzione, puoi chiedere la rateizzazione o la dilazione del pagamento delle spese processuali, delle spese di mantenimento o delle sanzioni pecuniarie processuali. In questo modo eviterai il pignoramento dei beni o i prelievi dal tuo stipendio.

A questo link puoi trovare le informazioni per presentare l'istanza di liquidazione delle spese di giustizia: <https://lsg.giustizia.it/>

RATEIZZAZIONE	Consente di pagare la somma dovuta dilazionando fino ad un massimo di trenta rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a 50€
DILAZIONE	Consente di sospendere il pagamento per un periodo massimo di dodici mesi, decorsi i quali dovrai pagare integralmente il debito
DILAZIONE CON RATEIZZAZIONE	Consente di sospendere la riscossione per un periodo massimo di sei mesi e la rateizzazione del pagamento per un massimo di 24 rate

La domanda deve essere depositata agli uffici di Recupero Crediti del Tribunale competente, deve essere sottoscritta e la firma autenticata e deve contenere:

- Le generalità del debitore;
- La partita di credito cui si riferisce e l'eventuale data di notifica della cartella di pagamento;
- L'importo del credito per il quale si chiede la dilazione o la rateizzazione;
- Le cause che impediscono di soddisfare subito il debito e il termine più breve entro il quale il debitore ritiene di poter provvedere al pagamento;
- Una dichiarazione sostitutiva di certificazione, dove si specifichi la situazione reddituale ed economica del debitore (ISEE);
- Una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti l'inesistenza di procedure esecutive in atto a carico del debitore per il recupero del credito di cui è chiesta la dilazione o rateizzazione;
- L'indicazione di altri debiti verso l'Erario per spese processuali, spese di mantenimento e sanzioni pecuniarie processuali per i quali sia stata concessa la dilazione e decorra il relativo termine ovvero sia in corso il pagamento rateale.

COME
PRESENTARE
L'ISTANZA?

L'interessato o un'altra persona con delega scritta o con raccomandata prima dell'inizio della procedura esecutiva.

CHI E QUANDO
PRESENTARLA?

MODULI DA
COMPILARE

Qui puoi trovare un fac-simile dell'istanza:
https://www.giustizia.it/resources/cms/documents/circolare_23_ottobre_2003_n1_1_facsimile_presentazione_domanda.pdf

REMISSIONE DEL DEBITO

La remissione del debito è una misura prevista dall'Ordinamento penitenziario che consente l'esenzione dal pagamento delle spese processuali e delle spese per il mantenimento in carcere per chi si trova in situazioni di difficoltà economica e ha tenuto una condotta regolare durante l'esecuzione della pena, sia in carcere che in libertà.

L'interessato; i prossimi congiunti; il Consiglio di disciplina dell'Istituto ove la persona è reclusa.	CHI PUÒ RICHIEDERLA?
La domanda per ottenere la remissione del debito deve essere presentata al magistrato di sorveglianza. Se l'interessato è detenuto, al magistrato di sorveglianza che ha giurisdizione sull'istituto in cui il soggetto si trova ristretto al momento della richiesta. Se l'interessato è in stato di libertà, al magistrato di sorveglianza che ha competenza sul luogo in cui l'interessato ha la residenza o il domicilio. Per avere ulteriori informazioni fai una ricerca su internet, scrivi "Tribunale città spese processuali dilazione" oppure "Tribunale città spese processuali rateizzazione".	A CHI PRESENTARLA?

A questo link puoi trovare gli Uffici di Sorveglianza presenti su tutto il territorio italiano:

www.giustizia.it/giustizia/it/mg_form_submit.page?uid=G_MAP&_pagina_=2&ricerca_libera=Ufficio%20di%20sorveglianza&_xml_=html&Submit=cerca

Qui invece puoi trovare informazioni sulla remissione:

<http://www.adir.unifi.it/odv/sportello/remissione.htm>

CONVERSIONE DELLA PENA PECUNIARIA IN LIBERTÀ CONTROLLATA O LAVORO SOSTITUTIVO

In caso di condanna al pagamento di una pena pecuniaria si intima il pagamento entro 90 giorni dalla notifica. In mancanza del pagamento entro i 90 giorni, la pena pecuniaria verrà convertita in semilibertà sostitutiva o, in caso di impossibilità di pagare, nel lavoro di pubblica utilità o nella detenzione domiciliare sostitutiva. Sono calcolati 250€ di pena pecuniaria per ogni giorno di pena detentiva. È sempre possibile far cessare la misura sostitutiva, pagando quanto dovuto.



Semilibertà: applicata per un periodo massimo di 4 anni, se la pena convertita è quella della multa, pari a 2 anni, se la pena convertita è quella dell'ammenda.



Lavoro di pubblica utilità o Detenzione domiciliare: applicati per un periodo massimo di 2 anni, se la pena convertita è la multa, pari a 1 anno, se la pena convertita è l'ammenda.

RISARCIMENTO PER INGIUSTA DETENZIONE

Il risarcimento per ingiusta detenzione è un indennizzo economico che spetta alla persona che ha subito ingiustamente un periodo di custodia cautelare in carcere o gli arresti domiciliari o è stata vittima di una sentenza di condanna ingiusta. Non è previsto alcun indennizzo nel caso di misure coercitive non custodiali o interdittive.

Personalmente o tramite il proprio difensore. Deve essere richiesto entro due anni dalla sentenza o dall'archiviazione. L'entità della riparazione non può eccedere i 516.456,90€ (ogni giorno di ingiusta detenzione corrisponde a 235,82€ circa).

COME
RICHIEDERLO?

35 TER

All'art. 35 ter, l'ordinamento penitenziario prevede un risarcimento con un apposito reclamo se durante il periodo di pena in carcere si sono subite condizioni di detenzione inumane o degradanti ai sensi dell'art. 3 Cedu, come ad es. dimensioni delle celle inferiori a 3 metri² a persona, condizioni delle strutture decadenti, impossibilità di utilizzare la toilette in modo privato, aerazione, accesso a luce e aria naturali, qualità del riscaldamento e rispetto delle regole sanitarie di base.

CHI PUÒ FARE RICORSO?	<ul style="list-style-type: none"> • La persona detenuta si deve rivolgere al Magistrato di sorveglianza territorialmente competente. • La persona non più detenuta, entro sei mesi dall'uscita dal carcere, deve presentare apposito ricorso al Giudice civile. <p>Nel primo caso il ricorso può essere presentato personalmente o tramite difensore; nel secondo caso è necessario il difensore.</p>
COSA SI OTTIENE?	<p>Se il Giudice accerta l'inumanità delle condizioni di detenzione riconosce uno "sconto di pena" di 1 giorno per ogni 10 giorni trascorsi in condizioni inumane. Se il fine pena è tale da non consentire la detrazione di tutto il periodo vissuto in tali condizioni, si può ottenere un risarcimento pari ad 8€ al giorno.</p> <p>La persona ex detenuta si vedrà riconosciuto esclusivamente il risarcimento economico.</p>
COSTI	<p>Il ricorrente dovrà pagare una tassa il cui valore cambia a secondo del valore della causa. La tassa si aggiunge al compenso del difensore e deve essere pagata esclusivamente se viene presentato il ricorso al Tribunale civile.</p> <p>Se invece è stato presentato il gratuito patrocinio, la tassa non deve essere pagata.</p>

A seconda che la persona sia ancora detenuta o meno, e che stia ancora subendo le condizioni inumane o che queste siano cessate, l'istanza può avere contenuto diverso.

A questo link puoi trovare i modelli con una guida più dettagliata:

www.osservatorioantigone.it/upload2/uploads/docs/moduloistanza.pdf

Questo progetto è stato realizzato grazie al
sostegno di



**Fondazione
Haiku Lugano**

ANTIGONE ONLUS
97117840583

VIA DEI MONTI DI PIETRALATA 16
00157, ROMA

SEGRETERIA@ANTIGONE.IT
06/4511304



ANTIGONE

PER I DIRITTI E LE GARANZIE NEL SISTEMA PENALE